

Centro Diritti Umani Università di Padova

annuario italiano dei diritti umani 2017

PADOVA **UP**

Annuario italiano dei diritti umani

Pubblicazione del Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova

Direttore

Antonio Papisca

Comitato di ricerca e redazione

Andrea Cofelice, Pietro de Perini, Paolo De Stefani, Marco Mascia, Antonio Papisca, Claudia Pividori

Redazione

Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova

via Martiri della Libertà, 2 - 35137 Padova

tel. 049.8271817; fax 049.8271816

annuario@unipd-centrodirittiumani.it

www.annuarioitalianodirittiumani.it

http://unipd-centrodirittiumani.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

CENTRO DI ATENEO
PER I DIRITTI UMANI



REGIONE DEL VENETO

ARCHIVIO
PACE DIRITTI UMANI
peace human rights

Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova



Cattedra UNESCO
Diritti umani,
democrazia e pace



© 2017 Centro di Ateneo per i Diritti Umani, Università di Padova

© 2017 Padova University Press

Università degli Studi di Padova

via 8 Febbraio 2, Padova

www.padovauniversitypress.it

Prima edizione: luglio 2017

Progetto grafico e redazione: Centro di Ateneo per i Diritti Umani, Università di Padova

ISBN: 9788869380464

Stampato per conto della casa editrice dell'Università di Padova -
Padova University Press nel mese di luglio

Tutti i diritti di traduzione, riproduzione e adattamento, totale o parziale,
con qualsiasi mezzo (comprese le copie fotostatiche e i microfilm) sono riservati.

ad Antonio Papisca

Sommario

L'Italia e i diritti umani nel 2016: la «lunga marcia» per la creazione delle istituzioni nazionali indipendenti per i diritti umani e l'ambigua introduzione del reato di tortura nel codice penale	XV
Agenda italiana dei diritti umani 2017	XXI
Struttura dell'Annuario 2017	XXVII
PARTE I - IL RECEPIMENTO DELLE NORME INTERNAZIONALI SUI DIRITTI UMANI IN ITALIA	
1. La normativa internazionale sui diritti umani	3
1.1. Strumenti giuridici delle Nazioni Unite	3
1.2. Strumenti giuridici in materia di disarmo e non proliferazione	3
1.3. Strumenti giuridici del Consiglio d'Europa	4
1.4. Normativa dell'Unione Europea	4
1.4.1. Trattati	4
1.4.2. Normativa dell'UE nel 2016	4
2. Normativa italiana	9
2.1. Costituzione della Repubblica Italiana	9
2.2. Legislazione nazionale	10
2.3. Statuti di Comuni, Province e Regioni	12
2.4. Leggi regionali	13
PARTE II - L'INFRASTRUTTURA DIRITTI UMANI IN ITALIA	
1. Organismi nazionali con competenza in materia di diritti umani	19
1.1. Organismi parlamentari	20
1.1.1. Senato della Repubblica: Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani	20

1.1.2. Camera dei Deputati: Comitato permanente sui diritti umani	22
1.1.3. Organi bicamerali: Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza	23
1.1.4. Atti parlamentari in materia di diritti umani	26
1.2. Presidenza del Consiglio dei Ministri	45
1.2.1. Dipartimento per le pari opportunità: UNAR e Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile	45
1.2.2. Commissione per le adozioni internazionali	47
1.2.3. Comitato nazionale per la bioetica	47
1.3. Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	48
1.3.1. Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU)	49
1.3.2. Commissione nazionale italiana per l'UNESCO	50
1.4. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	51
1.4.1. Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza	52
1.4.2. Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità	53
1.5. Ministero della giustizia	55
1.6. Autorità giudiziaria	55
1.7. Autorità indipendenti	56
1.7.1. Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)	56
1.7.2. Garante per la protezione dei dati personali	57
1.7.3. Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali	57
1.7.4. Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	58
1.7.5. Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale	61
1.8. Organizzazioni non-governative	62
1.9. Insegnamento e ricerca sui diritti umani nell'università italiana	65
2. Strutture per i diritti umani a livello sub-nazionale	75
2.1. Uffici pace diritti umani di Comuni, Province e Regioni	75
2.2. Difesa civica nelle Regioni e nelle Province italiane	75
2.3. Coordinamento della Conferenza nazionale dei Difensori civici	76
2.4. Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	77
2.5. Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani	78
2.6. Archivi e altri progetti regionali per la promozione della cultura di pace e dei diritti umani	80
3. Regione del Veneto	83
3.1. Direzione relazioni internazionali, comunicazione e Sistar	84
3.2. Comitato per i diritti umani e la cultura di pace	84
3.3. Comitato per la cooperazione allo sviluppo	85

3.4. Archivio regionale «Pace Diritti Umani - Peace Human Rights»	86
3.5. Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace	87
3.6. Garante regionale dei diritti della persona	88
3.7. Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna	90
3.8. Osservatorio regionale immigrazione	91

PARTE III - L'ITALIA IN DIALOGO CON LE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI PER I DIRITTI UMANI

1. Sistema delle Nazioni Unite	95
1.1. Assemblea generale	95
1.1.1. Risoluzioni sui diritti umani: comportamento di voto dell'Italia	99
1.2. Consiglio diritti umani	105
1.2.1. Comportamento dell'Italia al Consiglio diritti umani nel 2016	107
1.2.2. Esame periodico universale	117
1.2.3. Procedure speciali	118
1.3. Alto Commissario per i diritti umani (OHCHR)	120
1.4. Alto Commissariato per i rifugiati (UNHCR)	121
1.5. Organi convenzionali (creati in virtù di trattato internazionale)	123
1.5.1. Comitato dei diritti economici, sociali e culturali	125
1.5.2. Comitato diritti umani (civili e politici)	126
1.5.3. Comitato contro la tortura	126
1.5.4. Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale	127
1.5.5. Comitato per l'eliminazione della discriminazione nei confronti delle donne	131
1.5.6. Comitato dei diritti del bambino	131
1.5.7. Comitato sui diritti delle persone con disabilità	131
1.5.8. Comitato sulle sparizioni forzate	135
1.5.9. Comitato sui lavoratori migranti	135
1.6. Agenzie specializzate, Programmi e Fondi delle Nazioni Unite	136
1.6.1. Organizzazione internazionale del lavoro (OIL)	136
1.6.2. Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO)	138
1.6.3. Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)	139
1.6.4. Organizzazione mondiale della sanità (OMS)	140
1.6.5. Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)	140
1.6.6. Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP)	140
1.6.7. Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani (UN-HABITAT)	141
1.6.8. Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)	141

1.7. Organizzazioni internazionali con status di osservatore permanente presso l'Assemblea generale	141
1.7.1. Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM)	141
2. Consiglio d'Europa	143
2.1. Assemblea parlamentare	143
2.2. Comitato dei Ministri	144
2.3. Corte europea dei diritti umani	148
2.4. Comitato per la prevenzione della tortura	149
2.5. Comitato europeo dei diritti sociali	151
2.6. Commissario per i diritti umani	159
2.7. Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza	161
2.8. Comitato consultivo della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali	167
2.9. Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto	170
2.10. Gruppo di esperti sulla lotta contro la tratta di esseri umani	170
2.11. Gruppo di Stati contro la corruzione	173
2.12. Gruppo di esperti sull'azione contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica	177
3. Unione Europea	179
3.1. Parlamento europeo	179
3.2. Commissione europea	180
3.3. Consiglio dell'Unione Europea	181
3.4. Corte di giustizia dell'Unione Europea	181
3.5. Servizio europeo per l'azione esterna	182
3.6. Rappresentante Speciale per i diritti umani	182
3.7. Agenzia dei diritti fondamentali (FRA)	182
3.8. Mediatore europeo	184
3.9. Garante europeo della protezione dei dati	184
4. Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE)	185
4.1. Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR)	185
4.2. Alto Commissario sulle minoranze nazionali	186
4.3. Rappresentante sulla libertà dei media	186
4.4. Rappresentante speciale e coordinatore per la lotta alla tratta degli esseri umani	187
5. Diritto umanitario e penale	189
5.1. Adattamento al diritto internazionale umanitario e penale	189
5.2. Contributo italiano alle missioni di «peacekeeping» e altre missioni internazionali	189

PARTE IV - GIURISPRUDENZA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

1. I diritti umani nella giurisprudenza italiana	195
1.1. Aspetti del rapporto tra giustizia italiana e giurisprudenza europea	195
1.1.1. Rilevanza in Italia della giurisprudenza della CtEDU	195
1.1.2. Ne <i>bis in idem</i> come principio di diritto dell'UE	195
1.1.3. Diritti umani e CDFUE	196
1.2. Dignità della persona: principi di biodiritto; immunità degli Stati esteri e crimini contro l'umanità	197
1.2.1. Biotestamento: incompetenza Regioni a legiferare in merito	197
1.2.2. Divieto assoluto di ricerca clinica o sperimentale sugli embrioni	197
1.2.3. Maternità surrogata	198
1.2.4. Condizione di transgenere	200
1.2.5. Immunità dello Stato e crimini internazionali contro la dignità della persona	200
1.3. Diritti associativi e politici; libertà di stampa	200
1.3.1. Cittadinanza italiana	200
1.3.2. Libertà di stampa e segreto giudiziale	201
1.3.3. Ineleggibilità a cariche pubbliche delle persone condannate (legge Severino)	202
1.3.4. Non sindacabilità del diniego governativo di avviare intese Stato-confessioni religiose	202
1.3.5. Luoghi di culto: divieto di condizioni differenziate per confessioni non cattoliche e prive di intesa	203
1.3.6. Manifestazioni fasciste	203
1.4. Asilo e protezione internazionale	204
1.4.1. Ricorsi contro dinieghi del riconoscimento della protezione internazionale	204
1.4.2. Applicazione del regolamento Dublino	206
1.5. Discriminazione – questioni generali	206
1.5.1. Diritto al cognome materno	206
1.5.2. Cittadinanza e accesso al servizio civile nazionale	207
1.5.3. Indennità di maternità	207
1.5.4. Contributi previdenziali «figurativi» alle vittime delle leggi razziali	207
1.6. Diritti delle persone con disabilità	208
1.6.1. Capacità delle persone con disabilità di prestare giuramento ai fini dell'acquisizione della cittadinanza italiana	208
1.6.2. Barriere architettoniche	208
1.6.3. Discriminazioni in ambito scolastico. Insegnante di sostegno	209
1.6.4. Discriminazioni in ambito scolastico. Diritto all'istruzione degli alunni con disabilità e vincoli di bilancio	210

1.6.5. Convivente e permesso mensile retribuito per l'assistenza al disabile grave	210
1.6.6. Compartecipazione alla spesa misurata in base alla condizione economica familiare	211
1.6.7. Inserimento lavorativo	211
1.7. Diritti sociali	212
1.7.1. Minimi salariali e contratti con la pubblica amministrazione	212
1.7.2. Interventi sul sistema pensionistico: sblocco parziale della rivalutazione automatica delle pensioni	213
1.7.3. Indennità per ferie non godute dei dipendenti pubblici	213
1.8. Immigrazione	214
1.8.1. Espulsioni, respingimenti	214
1.8.2. Diritti sociali dei cittadini immigrati	214
1.9. Diritto alla vita privata e familiare. Diritto alla proprietà	215
1.9.1. Tutela della riservatezza: diritto dell'adottato di conoscere l'identità della madre naturale	215
1.9.2. Diritto del «genitore sociale» di frequentare i figli minori dell'ex partner omosessuale	215
1.9.3. «Diritto all'oblio»	216
1.9.4. Diritto di privacy e controlli sul lavoratore dipendente	216
1.9.5. Sistemi di marketing telefonico automatizzati	217
1.9.6. Riservatezza e diffusione di numeri telefonici in rete	217
1.9.7. Riservatezza e procedure di internet banking	218
1.9.8. Riservatezza e pubblicazione di sentenze giudiziarie	219
1.9.9. Diritto all'immagine	219
1.9.10. Espropriazioni e espropriazioni «indirette»	220
1.10. Diritti dei bambini	221
1.10.1. Apertura dello stato di adottabilità come <i>extrema ratio</i>	221
1.10.2. Adozione «in casi particolari»: <i>stepchild adoption</i> , adozione incrociata	221
1.10.3. Riconoscimento di provvedimenti stranieri in tema di adozione coparentale per coppie dello stesso sesso	223
1.10.4. Prostituzione minorile. Pornografia minorile	223
1.10.5. Ascolto giudiziale	224
1.10.6. Abuso di mezzi di correzione	224
1.10.7. Minori stranieri e permesso di soggiorno per i genitori	225
1.11. Giusto processo: legge Pinto	226
1.11.1. Questioni di costituzionalità	226
1.11.2. Problematiche applicative	226
1.12. Questioni penali	231
1.12.1. <i>Ne bis in idem</i>	231
1.12.2. Applicazione retroattiva della <i>lex mitior</i>	232

1.12.3. Rapporti con la CtEDU e reato di concorso esterno in associazione di tipo mafioso	233
1.12.4. Tortura, condizioni carcerarie, diritti dei detenuti	234
1.12.5. Schiavitù, maltrattamenti in famiglia	235
1.12.6. Estradizione e rischio di maltrattamenti o di un procedimento non equo	235
1.12.7. Reato di riduzione in schiavitù	236
1.12.8. Condanna penale in base a deposizioni rese al di fuori del contraddittorio	236
1.12.9. Abbandono di persona incapace	237
1.12.10. Il delitto di atti persecutori (<i>stalking</i>) come reato di violenza alla persona	237
1.12.11. Propaganda e istigazione all'odio razziale. Aggravante di discriminazione razziale, etnica e religiosa	238
2. L'Italia nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani	241
2.1. Tortura, diritto alla libertà, diritto alla vita	241
2.2. Equo processo	245
2.3. Vita privata e familiare, libertà di espressione	247
3. L'Italia nella giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea	253
3.1. Principio di retroattività della legge penale più favorevole	253
3.2. Parità di retribuzione tra uomo e donna	253
Indice dei luoghi e delle parole notevoli	255
Indice delle principali fonti normative	261
Indice della giurisprudenza citata	263
Comitato di ricerca e redazione	267

PARTE II - L'INFRASTRUTTURA DIRITTI UMANI IN ITALIA

1. Organismi nazionali con competenza in materia di diritti umani

Il diritto internazionale dei diritti umani obbliga gli Stati a dotarsi di strutture adeguatamente specializzate per la promozione e la protezione dei diritti fondamentali, distinguendo, da un lato, gli apparati strettamente governativi, dall'altro, le strutture indipendenti, di diretta emanazione della società civile, il cui obiettivo consiste nel partecipare alla formazione delle politiche, promuovere e sviluppare la cultura dei diritti umani e prevenirne la violazione per vie che sono diverse da quelle perseguite dai poteri governativi.

Nel presente capitolo si illustrano composizione, mandato e attività di:

– *Organismi di natura parlamentare*: la Commissione straordinaria per i diritti umani del Senato della Repubblica; il Comitato permanente sui diritti umani istituito presso la Commissione affari esteri (III) della Camera dei Deputati; la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza.

– *Organismi di natura governativa*: organismi istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri: il Dipartimento per le pari opportunità, la Commissione per le adozioni internazionali, il Comitato nazionale per la bioetica; organismi istituiti presso il Ministero degli affari esteri: il Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU), la Commissione nazionale italiana per l'UNESCO; organismi istituiti presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali: l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità; i dipartimenti e gli uffici del Ministero della giustizia che si occupano in maniera specifica di diritti umani.

– *La Corte costituzionale*.

– *Autorità giudiziaria*: la Corte di cassazione quale supremo giudice di legittimità.

– *Autorità indipendenti*: Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni; Garante per la protezione dei dati personali; Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali; Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza; Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale.

L'infrastruttura nazionale per i diritti umani dell'Italia è completata dalle istituzioni accademiche che promuovono, insieme alla ricerca, la formazione e l'educazione ai diritti umani, nonché da numerose organizzazioni non-governative, alcune delle quali organizzate in rete.

1.1. Organismi parlamentari

1.1.1. Senato della Repubblica: Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani

La Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato della Repubblica è stata istituita per la prima volta durante la XIV legislatura (mozione 20 del 1° agosto 2001), dopo la lunga esperienza maturata dal Comitato contro la pena di morte (1996-2001). Poiché la Commissione non ha carattere permanente, è necessario che sia istituita, con atto formale, all'inizio di ogni legislatura: questo è avvenuto nella XV legislatura (mozione 20 del 12 luglio 2006), nella XVI legislatura (mozione 13 del 26 giugno 2008) e nella XVII legislatura (mozione 7 del 26 marzo 2013). In quest'ultima mozione, il Senato ha deliberato, tra l'altro, di intraprendere l'iter di costituzione della Commissione permanente dei diritti umani.

La Commissione ha compiti di studio, osservazione e iniziativa in materia di tutela e promozione dei diritti umani internazionalmente riconosciuti; a tal fine, essa può: prendere contatto con istituzioni di altri Paesi e con organismi internazionali; effettuare missioni in Italia o all'estero, in particolare presso Parlamenti stranieri anche, ove necessario, allo scopo di stabilire intese per la promozione dei diritti umani o per favorire altre forme di collaborazione; svolgere procedure informative e formulare proposte e relazioni all'Assemblea; formulare pareri su disegni di legge e affari deferiti ad altre Commissioni.

La Commissione è costituita da 25 membri, in ragione della consistenza dei gruppi parlamentari d'appartenenza; tra di essi, la Commissione elegge i membri dell'Ufficio di Presidenza, composto dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari.

La Commissione nel 2016 risulta così composta: *Presidente*: Luigi Manconi; *Vicepresidenti*: Riccardo Mazzoni, Daniela Donno; *Segretari*: Giovanni Bilardi, Paola De Pin; *membri*: Bruno Alicata (fino al 21 luglio 2016), Silvana Amati, Anna Maria Bernini, Federica Chiavaroli, Franco Conte, Peppe De Cristofaro, Aldo Di Biagio, Enzo Fasano, Emma Fattorini, Elena Ferrara, Miguel Gotor, Sergio Lo Giudice, Emanuela Munerato, Venera Padua, Francesco Palermo, Maria Rizzotti (dal 21 luglio 2016), Lucio Romano, Manuela Serra, Ivana Simeoni, Daniela Valentini, Guido Viceconte.

Nel 2016, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani vigenti in Italia e nella realtà internazionale, la Commissione ha condotto 18 audizioni di rappresentanti di associazioni e organizzazioni, istituzioni, singole personalità, così come di seguito riportate.

- 26 gennaio: Sottosegretario di Stato per l'interno, Domenico Manzione, sull'attuazione dell'Agenda europea sulle migrazioni;
- 26 gennaio: Elisabetta Zamparutti e Sergio D'Elia, tesoriere e segretario dell'associazione Nessuno tocchi Caino;
- 16 marzo: Paola e Claudio Regeni, genitori di Giulio Regeni, e l'avvocato Alessandra Ballerini;
- 6 aprile: Salvatore Fachile, membro dell'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione;
- 20 aprile: Consigliere parlamentare Daniele Piccione sulla «contenzione

meccanica»;

- 4 maggio: Giovanna Del Giudice, Presidente della «Conferenza permanente per la salute mentale nel mondo Franco Basaglia e Vito D'Anza» del Forum salute mentale;

- 17 maggio: Filippo Grandi, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati;

- 25 maggio: Bernardo Carpiello, Presidente della Società italiana di psichiatria, sulla contenzione;

- 8 giugno: Felice Romano, segretario nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia (SIULP) e Mario Deriu, segretario SIULP della provincia di Bolzano, in relazione ai flussi migratori che interessano l'Italia e in particolare il Brennero;

- 21 giugno: Gisella Trincas, Presidente dell'Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale, e Marco De Martino, avvocato, sulla contenzione;

- 12 luglio: Barbara Mangiacavalli, Presidente della Federazione nazionale colleghi infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia, sulla contenzione;

- 19 luglio: Salvatore Fachile, membro dell'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione, sull'accordo tra i capi di Stato e di Governo dell'Unione europea e la Turchia in merito alla gestione dei flussi migratori;

- 12 ottobre: Stefano Canestrari e Grazia Zuffa, membri del Comitato nazionale per la bioetica, sulla contenzione;

- 19 ottobre: Vice Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Mario Giro, per un aggiornamento sulla proposta di *Migration compact* del Governo italiano;

- 25 ottobre: Francesco Martone, responsabile advocacy di «Un ponte per...», e Andrea Rocca, direttore del programma di protezione dell'organizzazione internazionale *Front Line Defenders*, sugli strumenti a tutela dei difensori dei diritti umani;

- 8 novembre: Mauro Palma, Presidente del collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Emilia Rossi e Daniela De Robert, componenti, sulla contenzione;

- 15 novembre: Antonio Marchesi, Presidente di Amnesty International, e Matteo De Bellis, ricercatore, sul rapporto «Hotspot Italia: come le politiche dell'Unione europea portano a violazioni dei diritti di rifugiati e migranti»;

- 16 novembre: Mario Morcone, capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno.

Inoltre, nel corso del 2016 la Commissione ha adottato due rapporti: il Rapporto sui centri di identificazione ed espulsione (febbraio) ed il Rapporto sul regime detentivo speciale 41-*bis* (aprile).

1.1.2. Camera dei Deputati: Comitato permanente sui diritti umani

La tutela dei diritti umani a livello internazionale rappresenta uno dei temi centrali dell'attività della Commissione affari esteri e comunitari (III Commissione) della Camera dei Deputati. A partire dalla X legislatura (1987-1992), la Commissione ha istituito al proprio interno il Comitato permanente sui diritti umani che, soprattutto attraverso lo strumento delle indagini conoscitive, assicura al Parlamento un aggiornamento continuo circa lo stato dei diritti umani a livello internazionale. Il Comitato, inoltre, ha il compito di seguire l'iter di singoli provvedimenti in tema di diritti umani, svolgendo un lavoro di carattere istruttorio rispetto alle attività della Commissione. Nell'attuale legislatura (XVII), il Comitato è stato istituito il 16 luglio 2013.

Nel 2016 il Comitato risulta così composto: *Presidente*: Pia Elda Locatelli; *Vicepresidente*: Gianni Farina; *Segretario*: Marta Grande; *membri*: Paolo Alli (fino al 12 dicembre 2016), Maria Rosaria Carfagna, Franco Cassano, Khalid Chaouki, Edmondo Cirielli, Fucsia Fitzgerald Nissoli, Michele Nicoletti, Erasmo Palazzotto, Gianluca Pini, Lia Quartapelle Procopio, Mariano Rabino, Carlo Sibilìa, Maria Edera Spadoni, Sandra Zampa.

Nel 2016, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale, il Comitato ha condotto 11 audizioni di rappresentanti di associazioni e organizzazioni, istituzioni, singole personalità, così come di seguito riportate.

- 26 gennaio: Khalil Almarzooq e Ali Alaswad, ex parlamentari sciiti del Bahrein;
- 25 febbraio: Isabella Peretti, co-autrice dell'introduzione del volume «Stupri di guerra e violenze di genere» e curatrice della collana «Sessismorazzismo», Vittoria Tola, responsabile nazionale dell'Unione Donne Italiane, Chiara Valentini, giornalista e saggista, Simona La Rocca, curatrice del libro «Stupri di guerra e violenze di genere» ed esperta di diritti umani e di diritti dell'ambiente;
- 5 maggio: Nadia Murad, attivista per i diritti umani del popolo yazida, Ismael Murad, Direttore esecutivo dell'Associazione «Yazda», e Luba Elias Sulaiman, medico e attivista per i diritti umani del popolo yazida;
- 17 maggio: Peter Pierre Krähenbühl, Commissario Generale dell'UNRWA, e Tana De Zulueta, Presidente del Comitato italiano UNRWA;
- 19 maggio: Ivano Carcano, Presidente dell'Associazione culturale «Lo Spirito del Pianeta», Susan Simayiai Muteleu, rappresentante del Popolo Masai, e Zakaria Yahaya, rappresentante del Popolo Tuareg;
- 8 giugno: Antonio Marchesi, Presidente della sezione italiana di Amnesty International;
- 6 luglio: Franco Frattini, Presidente della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, Giulio Terzi Di Sant'Agata, componente del Consiglio direttivo della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, e Matteo Angioli, Laura Harth e Sergio D'Elia, rappresentanti della Tavola rotonda «SOS Stato di diritto»;

- 20 luglio: Enrico Calamai, portavoce del Comitato verità e giustizia per i nuovi desaparecidos, e Emilio Drudi, giornalista e rappresentante dell'Agenzia Habeshia;
- 5 ottobre: Berta Isabel Zuniga Caceres, attivista per i diritti umani in Honduras, e Francesco Martone, attivista per i diritti umani;
- 23 novembre: Myria Vassiliadou, coordinatrice anti-tratta dell'Unione europea;
- 21 dicembre: Noemi Di Segni, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, David Meghnagi, Assessore alla Cultura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Victor Magiar, Consigliere dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Carolina Del Burgo, Rappresentante del Comitato ebrei espulsi dall'Egitto, e Vittorio Mosseri, Consigliere dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e Presidente della Comunità ebraica di Livorno.

1.1.3. Organi bicamerali: Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza

La Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza è stata istituita dalla l. 23 dicembre 1997, n. 451, ma la sua denominazione e le sue competenze sono state modificate con l. 3 agosto 2009, n. 112.

La Commissione svolge essenzialmente compiti di indirizzo e controllo sulla concreta attuazione degli accordi internazionali e della legislazione relativi ai diritti dei minori. Inoltre, può sottoporre alle Camere osservazioni e proposte sugli effetti, sui limiti e sull'eventuale necessità di un adeguamento della legislazione vigente, per assicurarne la rispondenza alla normativa internazionale in materia di diritti del bambino.

La Commissione è composta da 20 Senatori e da 20 Deputati nominati, rispettivamente, dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei Deputati in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari. Nel 2016, la Commissione risulta così composta: *Presidente*: Michela Vittoria Brambilla; *Vicepresidenti*: Rosetta Enza Blundo, Sandra Zampa; *Segretari*: Maria Antezza; *membri per la Camera*: Maurizio Baradello, Eleonora Bechis, Annagrazia Calabria, Vittoria D'Incecco, Gabriella Giammanco, Maria Tindara Gullo, Vanna Iori, Roberta Lombardi, Loredana Lupo, Simona Malpezzi (fino al 17 novembre 2016), Gaetano Nastri, Marisa Nicchi, Giovanna Petrenga, Francesco Prina (dal 17 novembre 2016), Giuseppe Romanini, Emanuele Scagliusi, Maria Valentina Vezzali, Giorgio Zanin; *membri per il Senato*: Donatella Albano, Lorenzo Battista, Ornella Bertorotta, Valeria Cardinali, Nunzia Catalfo, Stefano Collina, Elena Ferrara, Rosanna Filippin, Antonio Gentile, Pietro Langella, Donella Mattesini, Venera Padua, Antonio Razzi, Maria Rizzotti, Mariarosaria Rossi, Annalisa Silvestro, Erika Stefani, Mara Valdinosi.

Nel 2016, la Commissione ha svolto due indagini conoscitive.

Indagine conoscitiva sui minori fuori famiglia. L'indagine, avviata nel marzo 2015, intende approfondire le criticità relative alla normativa vigente in materia di minori fuori famiglia, nell'ottica di un suo possibile miglioramento. In particolare la Commissione si pone l'obiettivo di effettuare un censimento del numero e delle caratteristiche delle strutture di accoglienza presenti in Italia – anche al fine di verificarne l'adeguatezza – del numero dei minori che vi

transitano, del relativo periodo di permanenza, volgendo lo sguardo non solo ai bambini italiani ma anche e soprattutto ai minori stranieri non accompagnati. Nell'ambito dell'indagine, sono state svolte le seguenti audizioni.

- 12 gennaio: Alessandra Maggi, Presidente dell'Istituto degli Innocenti, e Arianna Saulini, responsabile monitoraggio ed advocacy di Save the Children e coordinatrice del gruppo CRC Italia;

- 19 gennaio: Lara Sgobbi e Alessandra Pavani, rispettivamente responsabile linea tutela minori e responsabile ricerca e advocacy della Fondazione «L'Albero della Vita – Onlus», Carlo Menozzi e Cristiano Bondavalli, rispettivamente dirigente dei servizi socio-educativi ed educatore di coordinamento per l'azienda pubblica di servizi alla persona - Reggio Emilia - Città delle persone;

- 26 gennaio: Fabio Gerosa, direttore della Consulta diocesana per le attività in favore dei minori e delle famiglie ONLUS di Genova, e Matteo Zappa, Responsabile minori Caritas ambrosiana di Milano;

- 2 febbraio: Catia Pichierri e Paolo Cioni, rispettivamente responsabile dell'ufficio legale e legislativo e membro del Comitato scientifico dell'Associazione Rete Sociale a.p.s., Dora Artiaco, Vicepresidente del Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso dell'infanzia;

- 9 febbraio: Daniele Biondo e Tommaso Romani, rispettivamente Presidente e psicologo infantile del Centro Alfredo Rampi Onlus, Marzia Masiello, responsabile dell'Ufficio relazioni istituzionali dell'Associazione Amici dei Bambini;

- 16 febbraio: Maria Carsana, Presidente dell'Associazione per la tutela dei minori e della persona vittima di violenza, e Francesco Morcavallo, ex giudice del Tribunale per i minorenni di Bologna;

- 23 febbraio: Cosimo Maria Ferri, Sottosegretario di Stato alla giustizia;

- 1 marzo: Amalia Settineri, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Palermo;

- 15 marzo: Domenico Manzione, Sottosegretario di Stato all'interno;

- 5 aprile: Gabriele Bartolucci, Vicepresidente dell'associazione Genitori sottratti, e Walter Correnti, Presidente dell'associazione un genitore per amico;

- 12 aprile: Beatrice Lorenzin, Ministro della Salute;

- 19 aprile: Liviana Marelli, Direttore generale della Società Cooperativa Sociale ONLUS «La Grande Casa», Vittorio Vezzetti, Presidente dell'Associazione nazionale «Figli per sempre»;

- 27 aprile: Carla Lettere, componente del direttivo dell'Unione nazionale Camere Minorili, e Massimiliano Porcelli, Presidente della Società Cooperativa Sociale «Utopia 2000 onlus»;

- 3 maggio: Antonella Massaro, coordinatrice delle attività dell'associazione Civiltà cittadina Onlus;

- 10 maggio: Gianmario Gazi e Annunziata Bartolomei, rispettivamente

Presidente e Vicepresidente del Consiglio nazionale dell'ordine degli assistenti sociali;

- 17 maggio: Monya Ferritti, Presidente del Coordinamento delle associazioni familiari affidatarie ed adottive in rete, e Annamaria Columbu, rappresentante del Coordinamento associativo Ubi Minor;

- 24 maggio: Riccardo Ripoli, Presidente dell'Associazione Amici della Zizzi Onlus;

- 8 giugno: Elena Cianflone, Presidente dell'Unione Famiglie Adottive Italiane;

- 28 giugno: Filomena Albano, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

- 5 luglio: Antonio Maria La Scala, Presidente dell'Associazione Penelope Italia Onlus, Vincenzo Spavone, Presidente dell'Associazione genitori separati dai figli, Fabio Nestola e Giacomo Rotoli, rispettivamente consigliere nazionale e coordinatore interassociativo dell'Associazione di aderenti nazionali per la tutela dei minori, e Matteo Villanova, Direttore dell'Osservatorio laboratorio tutela rispetto emozionale età evolutiva;

- 12 luglio: Matteo Biffoni, sindaco di Prato e delegato ANCI all'immigrazione e alle politiche per l'integrazione, e Antonio Naddeo, Direttore dell'Ufficio di segreteria della Conferenza unificata, nonché Capo Dipartimento per gli affari regionali, autonomie e sport del Ministero per gli affari regionali e le autonomie;

- 14 luglio: Andrea Carletti, sindaco del Comune di Bibiano con delega sociale, Federica Aghinolfi, responsabile del servizio sociale integrato, e Maria Stella D'Andrea, medico legale e criminologo dell'AUSL di Reggio Emilia.

Indagine conoscitiva sulla tutela della salute psicofisica dei minori. Nell'ambito dell'indagine, avviata nel giugno 2016, sono state svolte le seguenti audizioni.

- 19 luglio: Marco Pandolfi, dirigente medico ospedaliero del reparto di pediatria e Direttore della Struttura semplice medicina dell'adolescenza, Fatebenefratelli Sacco di Milano;

- 20 settembre: Fulvio Giardina e Tancredi Di Iullo, rispettivamente Presidente e membro del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli psicologi;

- 27 settembre: Arianna Saulini, coordinatrice del Gruppo CRC e responsabile Advocacy di Save the Children Italia, Maria Edoarda Trillò, rappresentante dell'Associazione culturale pediatri, Brunella Greco, rappresentante *Youth and New Media Unit* di Save the Children Italia e componente del Gruppo CRC, Antonella Costantino, Presidente della Società italiana di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e componente Gruppo CRC, e Silvia Taviani rappresentante del coordinamento del Gruppo CRC;

- 4 ottobre: Nicola Portinaro, direttore scientifico della Fondazione Ariel «Centro disabilità neuromotorie infantili», e Augusto Eugeni, Vicepresidente dell'Associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili;

- 11 ottobre: Maura Massimino, Direttore dell'Unità pediatrica della

Fondazione IRCCS dell'Istituto nazionale tumori di Milano, e Carlo Alfredo Clerici, ricercatore presso il Dipartimento di oncologia ed emato-oncologia dell'Università degli studi di Milano;

- 18 ottobre: Maurizio Mascarin, responsabile del Dipartimento di oncologia radioterapica, ed Elisa Coassin, specializzanda in radioterapia oncologica presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano;

- 25 ottobre: Paola Puccini, Presidente e direttrice scientifica del Centro studi Vygotskij e Nunzio Bonaccorso, Presidente dell'Associazione italiana assistenza spastici onlus di Milano;

- 8 novembre: Angelo Ricci, Presidente della Federazione italiana associazioni genitori oncoematologia pediatrica onlus, e Marcello Orzalesi, coordinatore scientifico della Fondazione Maruzza Lefebvre D'Ovidio onlus.

Inoltre, nel giugno 2016 è stato adottato il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile.

1.1.4. Atti parlamentari in materia di diritti umani

Viene qui di seguito presentata una sintesi dei principali atti parlamentari in materia di diritti umani nell'anno 2016, suddivisa per disegni di legge ed atti di indirizzo e di controllo (mozioni, interpellanze, interrogazioni a risposta orale e scritta, risoluzioni, ordini del giorno). Per ciascun atto viene riportato il proponente o primo firmatario, il codice (in particolare, la lettera «C» indica che l'atto è stato presentato alla Camera dei Deputati, la lettera «S» indica che l'atto è stato presentato al Senato), l'intestazione, la data di presentazione e dell'ultimo aggiornamento.

Nel corso del 2016, il Parlamento ha adottato complessivamente 243 atti in materia di diritti umani, di cui 26 disegni di legge, 30 mozioni, 14 interpellanze, 29 interrogazioni a risposta orale, 56 interrogazioni a risposta scritta, 31 interrogazioni in commissione, 12 risoluzioni in assemblea, 10 risoluzioni in commissione e 35 ordini del giorno in assemblea.

Disegni di legge

Dei 26 disegni di legge presentati, 9 riguardano il diritto di voto (incluso il conferimento dell'elettorato attivo e passivo agli stranieri); 3 la bioetica; 2 il diritto alla vita privata e familiare (incluse le unioni civili); 2 i diritti di rifugiati e richiedenti asilo; 2 i diritti delle persone con disabilità e 1 ciascuno dei seguenti temi: ratifica di strumenti internazionali, libertà di opinione ed espressione, garanzie processuali, diritto al lavoro, diritti civili, diritti del bambino, diritto alla privacy, diritti delle donne.

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
03/02/2016	Beatrice BRIGNONE (SI-SEL-POS) e altri - C.3581 Modifiche al codice civile in materia di consenso informato, di manifestazione di volontà sui trattamenti sanitari e di testamento biologico, nonché istituzione della relativa banca di dati telematica	12/02/2016 ritirato
05/02/2016	Andrea GIORGIS (PD) - C.3591 Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di diritto di elettorato attivo e passivo degli stranieri legalmente residenti in Italia nelle elezioni comunali, provinciali e circoscrizionali	03/03/2016 assegnato (non ancora iniziato l'esame)
05/02/2016	Roberta AGOSTINI (Art.1-MDP) e altri - C.3590 Istituzione della Giornata nazionale del diritto di voto delle donne	09/03/2016 assegnato (non ancora iniziato l'esame)
17/02/2016	Mirella LIUZZI (M5S) - C.3617 Modifiche al codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in materia di comunicazioni commerciali indesiderate	02/11/2016 assegnato (non ancora iniziato l'esame)
25/02/2016	Monica CIRINNA' (PD) C.3634 Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze	11/05/2016 approvato definitivamente. Legge
02/03/2016	Marcello GUALDANI (AP (Ncd-CpE)) e altri - S.2264 Disposizioni per il riconoscimento della maggiore età al raggiungimento dei sedici anni	02/03/2016 da assegnare
22/03/2016	Enrico BUEMI (Aut{SVP-UV-PATT-UPT}-PSI) - S.2305 Nuovo libro primo del codice civile, recante norme sul diritto della persona	22/03/2016 da assegnare
22/03/2016	Paola TAVERNA (M5S) - S.2294 Disposizioni in materia di diritto al lavoro dei disabili	17/05/2016 assegnato (non ancora iniziato l'esame)
04/04/2016	Arturo SCOTTO (Art.1-MDP) e altri - C.3717 Introduzione dell'articolo 01 del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, concernente la determinazione dei soggetti titolari del diritto di asilo e il riconoscimento del medesimo diritto alle donne vittime di violenza	20/04/2016 assegnato (non ancora iniziato l'esame)

segue

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
04/04/2016	Arturo SCOTTO (Art.1-MDP) e altri - C.3716 Modifica all'articolo 2 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di conferimento del diritto di elettorato attivo e passivo agli stranieri nelle elezioni e nelle consultazioni referendarie di carattere locale	20/04/2016 assegnato (non ancora iniziato l'esame)
04/04/2016	Arturo SCOTTO (Art.1-MDP) e altri - C.3712 Modifiche agli articoli 48 e 51 della Costituzione in materia di conferimento del diritto di elettorato attivo e passivo agli stranieri	18/04/2016 assegnato (non ancora iniziato l'esame)
05/04/2016	Gianni FARINA (PD) - C.3721 Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero	26/04/2016 assegnato (non ancora iniziato l'esame)
07/04/2016	Guglielmo VACCARO (Misto) e altri - C.3729 Modifiche all'articolo 1 del decreto legislativo 12 aprile 1996, n. 197, in materia di diritto di elettorato nelle elezioni comunali e circoscrizionali per i cittadini di Stati dell'Unione europea residenti in Italia	07/04/2016 da assegnare
02/05/2016	Alessandra BENCINI (Misto) e altri - S.2357 Delega al Governo per le modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, volte a consentire il voto anticipato degli studenti e delle persone che per ragioni di studio si trovano fuori dalla propria residenza anagrafica o all'estero	26/07/2016 assegnato (non ancora iniziato l'esame)
20/06/2016	Paola TAVERNA (M5S) - S.998-B Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie	04/08/2016 approvato definitivamente. Legge
21/06/2016	Gregorio FONTANA (FI-PdL) - C.3915 Abrogazione di norme in materia di rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari e delega al Governo per il conseguente riordino della disciplina della protezione internazionale	23/01/2017 assegnato (non ancora iniziato l'esame)
24/06/2016	Eleonora BECHIS (Misto) e altri - C.3930 Modifiche all'articolo 44 della legge 4 maggio 1983, n. 184, concernenti l'adozione in casi particolari nell'ambito dell'unione civile	18/07/2016 assegnato (non ancora iniziato l'esame)
30/06/2016	Ferdinando AIELLO (PD) e altri - C.3957 Introduzione dell'articolo 649-bis del codice penale, in materia di circostanza aggravante per taluni reati commessi al fine di limitare la libertà di opinione	03/08/2016 assegnato (non ancora iniziato l'esame)

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
08/07/2016	Silvia GIORDANO (M5S) - C.3970 Disposizioni in materia di consenso informato, di disposizioni anticipate di trattamento e di testamento biologico	16/03/2017 all'esame dell'assemblea
12/09/2016	Silvana AMATI (PD) - S.2517 Delega al Governo in materia di modalità di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani che, per motivi di studio, si trovano in un Comune diverso da quello di residenza	04/10/2016 assegnato (non ancora iniziato l'esame)
15/09/2016	Emanuele LODOLINI (PD) - C.4034 Delega al Governo per la disciplina dell'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini che, per motivi di studio, si trovano in un comune diverso da quello di residenza	05/10/2016 assegnato (non ancora iniziato l'esame)
29/09/2016	Iniziativa popolare - C.4064 Carta dei diritti universali del lavoro. Nuovo statuto di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori	09/03/2017 in corso di esame in commissione
03/10/2016	Maria Edera SPADONI (M5S) - C.4067 Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 12 alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Roma il 4 novembre 2000	14/10/2016 assegnato (non ancora iniziato l'esame)
09/11/2016	Ciro FALANGA (ALA-SCCLP) e altri - S.2590 Modifica all'articolo 274 del codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali	09/11/2016 da assegnare
15/12/2016	Giovanni MAURO (GAL) e altri - S.2624 Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante «Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero»	31/01/2017 assegnato (non ancora iniziato l'esame)
20/12/2016	Giuseppe L'ABBATE (M5S) - C.4179 Disposizioni in materia di diritto dei disabili al lavoro	03/03/2017 assegnato (non ancora iniziato l'esame)

Fonte: openparlamento (criteri di ricerca: «diritti umani», «diritti della persona»).

Mozioni

Delle 30 mozioni presentate, 12 riguardano la tutela dei diritti umani a livello internazionale (con particolare riferimento a Corea del Nord, Sahara Occidentale, Pakistan, Siria, Iraq, Yemen); 7 la bioetica (con particolare riferimento alla maternità surrogata); 4 i diritti di bambini e bambine (con particolare riferimento ai matrimoni precoci); 2 il diritto alla vita privata e familiare (incluse le unioni civili); 2 i diritti di migranti, rifugiati e richiedenti asilo e 1 ciascuno dei seguenti temi: libertà religiosa, diritto all'educazione, diritto al lavoro.

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
09/02/2016	Donatella DURANTI (Art.1-MDP) e altri - C.1/01147 Premesso che: il 20 novembre 1989 è stata approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza...	09/02/2016 presentato
09/02/2016	Massimo PARISI (SC-ALA CLP-MAIE) e altri - C.1/01144 Premesso che: a seguito del terremoto avvenuto il 6 gennaio 2016 in Corea del Nord è stato confermato dal regime di Pyongyang, l'effettuazione di un test...	11/02/2016 accolto
09/02/2016	Anna FINOCCHIARO (PD) - S.1/00516 Premesso che: la tecnica della surrogazione di maternità, altrimenti detta «gestazione per altri» (GPA), presuppone...	09/02/2016 presentato
10/02/2016	Fabio RAMPELLI (Fdi) e altri - C.1/01149 Premesso che: la commissione d'inchiesta sui diritti umani nella Corea del Nord, istituita dall'Onu nel maggio 2013...	11/02/2016 non accolto
10/02/2016	Gianluca PINI (Lega) - C.1/01150 Premesso che: esprime preoccupazione per quanto trapela relativamente al trattamento che ricevono i diritti umani nel territorio della Corea del Nord...	11/02/2016 accolto
07/03/2016	Maria Rosaria CARFAGNA (FI-PdL) - C.1/01187 Premesso che: con il termine maternità surrogata, o utero in affitto, oppure gestazione per altri (Gpa), si intende...	04/05/2016 concluso
04/04/2016	Erasmus PALAZZOTTO (SI-SEL-POS) - C.1/01210 Premesso che: il 28 aprile 2015 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha prorogato il mandato della missione delle Nazioni Unite per il referendum in Sahara...	04/04/2016 presentato
05/04/2016	Deborah BERGAMINI (FI-PdL) - C.1/01216 Premesso che: la libertà religiosa è ricompresa tra i diritti fondamentali ed inalienabili dell'uomo...	05/04/2016 presentato
13/04/2016	Maria Edera SPADONI (M5S) - C.1/01223 Premesso che: con l'espressione «procreazione medicalmente assistita» (PMA) la legge 19 febbraio 2004, n. 40...	04/05/2016 approvato
18/04/2016	Lorenzo DELLAI (DS-CD) e altri - C.1/01225 Premesso che: a discussione sul tema delle unioni civili...	04/05/2016 respinto
18/04/2016	Marco RONDINI (Lega) - C.1/01226 Premesso che: in concomitanza con la discussione sul riconoscimento dei matrimoni omosessuali...	04/05/2016 respinto

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
18/04/2016	Valentina VEZZALI (SC-ALA CLP-MAIE) e altri - C.1/01227 Premesso che: «la gestazione per altri (gpa) o maternità surrogata è la pratica attraverso la quale...	04/05/2016 respinto
19/04/2016	Fabio RAMPPELLI (FdI) e altri - C.1/01228 Premesso che: negli ultimi anni si è assistito ad una diffusione del cosiddetto turismo procreativo...	04/05/2016 respinto
26/04/2016	Rocco PALESE (Misto) e altri - C.1/01233 Premesso che: con la dizione «utero in affitto», o maternità surrogata o gestazione per altri si intende...	04/05/2016 respinto
04/05/2016	Ettore ROSATO (PD) - C.1/01248 Premesso che: per maternità surrogata (secondo la terminologia utilizzata dall'articolo 12, comma 6, della legge n. 40 del 2014)...	04/05/2016 approvato
24/05/2016	Giuseppe ROMANINI (PD) - C.1/01288 Premesso che: era il 19 giugno 2009 quando la signora Asia Bibi, pakistana di fede cattolica, madre di cinque figli, veniva arrestata...	24/05/2016 presentato
25/05/2016	Pia LOCATELLI (Misto) - C.1/01291 Premesso che: nel 2014, quando Daesh prese il sopravvento nella regione al confine tra Siria ed Iraq, circa 600.000 yazidi...	27/09/2016 accolto
26/07/2016	Stefano LUCIDI (M5S) - S.1/00610 Premesso che a quanto risulta ai proponenti: dal marzo 2015, il regno dell'Arabia Saudita, coadiuvato da altri 8 Paesi arabi...	26/07/2016 presentato
04/08/2016	Loredana DE PETRIS (Misto) - S.1/00617 Premesso che: lo scenario geopolitico attuale è in costante mutamento e l'instabilità regna sovrana...	04/08/2016 presentato
04/10/2016	Valeria FEDELI (PD) e altri - S.1/00637 Premesso che: i matrimoni precoci, ancora diffusi nel mondo in diversi contesti politici e culturali, violano il diritto di bambine e ragazze...	13/10/2016 accolto
04/10/2016	Andrea MAESTRI (SI-SEL-POS) e altri - C.1/01377 Premesso che: gli ultimi dati disponibili descrivono il sistema di accoglienza dei migranti in Italia perennemente gestito con un approccio emergenziale...	04/10/2016 non accolto

segue

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
12/10/2016	Daniela DONNO (M5S) - S.1/00649 Premesso che: secondo il recente dossier «Indifesa» di «Terre des hommes» sulla condizione globale delle bambine e delle ragazze, ogni anno, circa 15 milioni di ragazze si sposano prima di...	13/10/2016 accolto
12/10/2016	Lucio BARANI (ALA-SCCLP) e altri - S.1/00650 Premesso che: [...] nel mondo è ancora drammaticamente diffuso il fenomeno del matrimonio precoce...	13/10/2016 concluso
18/10/2016	Laura BIGNAMI (Misto) e altri - S.1/00659 Premesso che: il diritto all'istruzione compare nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo...	18/10/2016 presentato
25/10/2016	Alessia PETRAGLIA (Misto) - S.1/00667 Premesso che: le migrazioni, fenomeno strutturale che rappresenta una delle maggiori sfide del nostro tempo...	25/10/2016 concluso
03/11/2016	Maurizio Enzo LUPI (AP (Ncd-CpE)) e altri - C.1/01419 Premesso che: da oltre 5 anni la Siria vive l'inferno della guerra civile...	08/11/2016 accolto
03/11/2016	Pierpaolo VARGIU (CI) - C.1/01420 Premesso che: l'attuale situazione siriana rappresenta un grave elemento di destabilizzazione per la pace nel mondo...	08/11/2016 accolto
08/11/2016	Lucio BARANI (ALA-SCCLP) e altri - S.1/00682 Premesso che: è notorio come, negli ultimi anni (almeno 6), il legislatore con molteplici interventi, abbia disposto e reiterato la sospensione della contrattazione collettiva...	08/11/2016 accolto
08/11/2016	Milena SANTERINI (DS-CD) e altri - C.1/01425 Premesso che: la Siria è straziata dal 2011 da una devastante guerra civile...	08/11/2016 accolto
08/11/2016	Renato BRUNETTA (FI-PdL) - C.1/01429 Premesso che: le cosiddette Primavere arabe, che hanno coinvolto il Medio Oriente e il Nord Africa dalla fine del 2010, sono sfociate, in Siria, in una guerra civile...	08/11/2016 accolto

Fonte: openparlamento (criteri di ricerca: «diritti umani», «diritti della persona»).

Interpellanze

Delle 14 interpellanze presentate, 4 riguardano la tutela dei diritti umani a livello internazionale; 4 la cooperazione internazionale sul piano della lotta alle organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di stupefacenti; 2 i diritti di migranti, rifugiati e richiedenti asilo; e 1 ciascuno dei seguenti temi: libertà religiosa, diritto alla salute, condizioni carcerarie, e diritti umani nella lotta al terrorismo.

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
12/02/2016	Eleonora BECHIS (Misto) e altri - C.2/01271 Il cosiddetto rimpasto di Governo effettuato la settimana scorsa ha confermato la mancanza di un sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con la delega per le sostanze stupefacenti...	16/02/2016 concluso
16/02/2016	Eleonora BECHIS (Misto) e altri - C.2/01278 Il cosiddetto rimpasto di Governo effettuato la settimana scorsa ha confermato la mancanza di un sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con la delega per le sostanze stupefacenti...	02/03/2016 concluso
23/02/2016	Luigi MANCONI (PD) - S.2/00357 Premesso che: dai 19 al 21 aprile 2016 si terrà a New York la sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle sostanze stupefacenti...	23/02/2016 presentato
25/02/2016	Andrea MAESTRI (SI-SEL-POS) e altri - C.2/01289 Il 17 febbraio 2016, la commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato ha presentato il rapporto sui Centri di identificazione ed espulsione (Cie)...	25/02/2016 presentato
01/03/2016	Massimiliano FEDRIGA (Lega) - C.2/01296 La recente, incredibile, sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha condannato la Repubblica Italiana per aver «abusato del segreto di Stato» relativamente ad una vicenda su una presunta « extraordinary rendition»...	04/03/2016 concluso
02/03/2016	Eleonora BECHIS (Misto) e altri - C.2/01298 Il cosiddetto rimpasto di Governo effettuato la settimana scorsa ha confermato la mancanza di un sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con la delega per le sostanze stupefacenti...	11/03/2016 concluso
06/04/2016	Gianfranco CHIARELLI (Misto) e altri - C.2/01334 E' nota, anche per le diverse ripetute condanne inflitte al nostro Paese da parte della Commissione europea per i diritti umani (vedi, tra le tante, la nota sentenza Torreggiani)...	06/04/2016 presentato

segue

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
10/05/2016	Alessandro PAGANO (Lega) e altri - C.2/01366 La stampa rumena già dalla fine di novembre 2015 ha reso pubblica l'incredibile vicenda che ha coinvolto i due coniugi Marius e Ruth Bodnariu, lui romeno e lei norvegese...	13/05/2016 concluso
24/06/2016	Andrea MAESTRI (SI-SEL-POS) e altri - C.2/01403 Malek Adly, avvocato egiziano attivista per i diritti umani e impegnato anche sul caso di Giulio Regeni, è stato arrestato il 6 maggio 2016 ed è tuttora in stato di detenzione...	24/06/2016 presentato
27/06/2016	Corradino MINEO (Misto) e altri - S.2/00397 Premesso che: Malek Adly è un avvocato egiziano di 35 anni, attivista nel...	27/06/2016 presentato
02/08/2016	Adriano ZACCAGNINI (Art.1-MDP) e altri - C.2/01448 Il punto nascita dell'ospedale di Vipiteno è destinato ad essere chiuso entro la data del 31 ottobre 2016...	23/09/2016 concluso
28/09/2016	Arturo SCOTTO (Art.1-MDP) e altri - C.2/01481 L'Etiopia è uno Stato federale diviso su basi etniche, governato dal 1991 da una coalizione elettorale, l'Ethiopian People's Revolutionary Democratic Front...	28/09/2016 presentato
04/10/2016	Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) - C.2/01488 Il 3 ottobre 2013 a poche miglia dal porto di Lampedusa centinaia di migranti...	13/10/2016 concluso
11/10/2016	Giulio MARCON (SI-SEL-POS) - C.2/01499 La Ministra della difesa, Roberta Pinotti, si è recata nei giorni scorsi in Arabia Saudita per alcuni incontri di alto livello...	21/10/2016 apposizione nuove firme

Fonte: openparlamento [criteri di ricerca: «diritti umani», «diritti della persona»].

Interrogazioni a risposta orale

Delle 29 interrogazioni a risposta orale presentate, 10 riguardano la tutela dei diritti umani a livello internazionale (con particolare riferimento a Egitto, Turchia, Ucraina, Pakistan, Burundi, Tibet, Yemen, Israele); 6 l'impatto sui diritti umani della vendita di armi da parte dell'Italia; 4 tortura e trattamenti inumani o degradanti; 2 i diritti di migranti, rifugiati e richiedenti asilo; 2 bioetica; 1 ciascuno dei seguenti temi: condizioni carcerarie e diritti dei detenuti; diritto alla salute; libertà di espressione; diritto al lavoro; durata dei processi.

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
11/02/2016	Ornella BERTOROTTA (M5S) - S.3/02574 Premesso che: risulta agli interroganti che il ricercatore friulano Giulio Regeni...	11/02/2016 assegnato in commissione
23/02/2016	Erasmus PALAZZOTTO (SI-SEL-POS) - C.3/02046 Numerosi report e dossier prodotti da organizzazioni umanitarie evidenziano continue, numerose e gravi violazioni dei diritti umani in Egitto...	24/02/2016 concluso
24/02/2016	Enzo LATTUCA (PD) - C.3/02052 L'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 recita: «Ogni individuo ha il diritto alla libertà di opinione e di espressione...	24/02/2016 presentato
25/02/2016	Luis Alberto ORELLANA (Aut{SVP-UV-PATT-UPT}-PSI) e altri - S.3/02622 Premesso che: «Hacking Team» è una società di information...	25/02/2016 presentato
01/03/2016	Gian Luigi GIGLI (DS-CD) e altri - C.3/02069 Nella maternità surrogata si chiede a una donna di...	02/03/2016 concluso
02/03/2016	Roberto COTTI (M5S) - S.3/02631 Premesso che: l'Arabia Saudita ha avviato in Yemen un conflitto...	02/03/2016 assegnato in commissione
04/03/2016	Adriana GALGANO (CI) - C.3/02080 «Hacking Team» è una società di information technology con sede a Milano che vende servizi di intrusione offensiva e sorveglianza a Governi, organi di polizia e servizi segreti...	02/02/2017 sollecito
17/03/2016	Alessandra BENCINI (Misto) e altri - S.3/02693 Premesso che il 23 luglio 2015 veniva depositata la sentenza n. 178 del 2015 con cui la Consulta, il 24 giugno precedente, dichiarava l'illegittimità costituzionale sopravvenuta (dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza stessa nella Gazzetta Ufficiale e nei termini indicati in motivazione) del regime di sospensione della contrattazione collettiva...	17/03/2016 presentato
23/03/2016	Paolo BENI (PD) - C.3/02135 Il Cairo Institute for Human Rights Studies è una delle maggiori organizzazioni indipendenti per i diritti umani accreditata presso le Nazioni Unite...	23/03/2016 presentato
30/03/2016	Arturo SCOTTO (Art.1-MDP) e altri - C.3/02141 Il 3 aprile 2016 ricorrono due mesi dalla morte di Giulio Regeni...	31/03/2016 concluso

segue

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
28/04/2016	Daniela DONNO (M5S) - S.3/02811 Premesso che: a distanza di 57 anni dall'insurrezione nazionale di Lhasa...	28/04/2016 assegnato in commissione
03/05/2016	Renato BRUNETTA (FI-PdL) - C.3/02233 A seguito delle «chiare violazioni della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina causata dagli atti di aggressione delle Forze armate russe»...	04/05/2016 concluso
19/05/2016	Vincenzo SANTANGELO (M5S) - S.3/02869 Premesso che: nella serata del 5 maggio 2016, la trasmissione televisiva «Le lene» ha mandato in onda un servizio sui rifornimenti di armi, da parte dell'Italia all'Arabia Saudita, utilizzate nella guerra in Yemen...	19/05/2016 presentato
20/05/2016	Donatella DURANTI (Art.1-MDP) e altri - C.3/02271 Il 20 dicembre 2014 il Ministro della difesa, Roberta Pinotti, e il Ministro della difesa della Repubblica Araba d'Egitto, generale Sedki Sobhi, hanno siglato una dichiarazione congiunta...	20/06/2016 concluso
28/06/2016	Paolo BENI (PD) - C.3/02351 L'8 giugno 2016 nella tendopoli che si trova tra San Ferdinando e Rosarno è avvenuto l'omicidio di un bracciante straniero...	29/06/2016 concluso
30/06/2016	Adriana GALGANO (CI) - C.3/02359 Secondo notizie apparse sulla stampa, il 13 giugno 2016 la direzione generale per la politica commerciale internazionale (autorità per l'esportazione beni a duplice uso)...	02/02/2017 sollecito
19/07/2016	Erasmus PALAZZOTTO (SI-SEL-POS) - C.3/02400 Nella notte tra il 15 e il 16 luglio 2016 c'è stato un tentativo, poi fallito, di golpe in Turchia...	20/07/2016 concluso
19/07/2016	Paola BINETTI (Misto) e altri - C.3/02408 Dal 6 luglio 2016 l'Italia non è più sotto accusa di fronte al Consiglio d'Europa per la spinosa questione dell'obiezione di coscienza all'aborto...	20/07/2016 concluso
28/07/2016	Adele GAMBARO (ALA-SCCLP) e altri - S.3/03065 Premesso che: a quanto risulta dagli organi di stampa di tutto il mondo, i numeri che caratterizzano l'ondata repressiva scatenata in Turchia...	28/07/2016 presentato
29/07/2016	Adriano ZACCAGNINI (Art.1-MDP) e altri - C.3/02432 Il punto nascita dell'ospedale di Vipiteno è destinato ad essere chiuso...	02/08/2016 concluso

segue

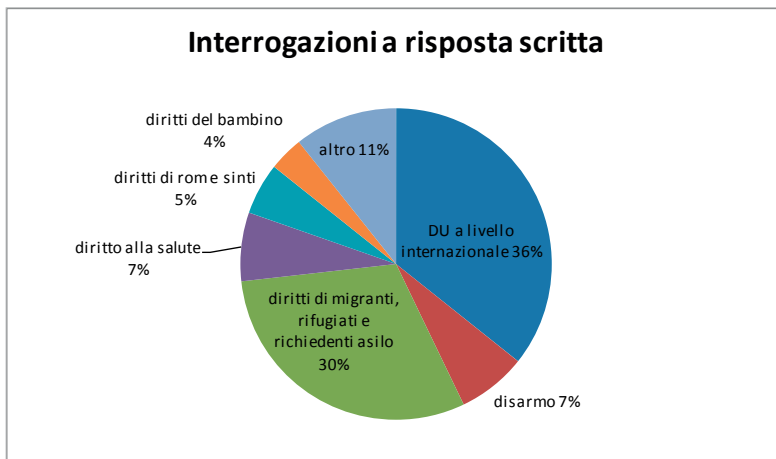
Data	Atto	Ultimo aggiornamento
03/08/2016	Gianni MELILLA (Art.1-MDP) e altri - C.3/02455 L'associazione Antigone ha presentato il pre-rapporto sullo stato delle carceri in Italia, dal quale si evincono dati preoccupanti...	03/08/2016 presentato
12/09/2016	Pia LOCATELLI (Misto) - C.3/02465 Da oltre un anno il Burundi si trova in una drammatica crisi politica...	13/09/2016 concluso
20/09/2016	Aniello FORMISANO (Art.1-MDP) e altri - C.3/02495 Anche se in leggero calo rispetto agli anni pregressi, gli arretrati degli uffici giudiziari sono ancora troppo elevati...	21/09/2016 concluso
27/09/2016	Ornella BERTOROTTA (M5S) - S.3/03160 Premesso che: si apprende dal quotidiano «la Repubblica» del 2 settembre 2016, in un articolo dal titolo «Imprenditrice italiana arrestata in Libia per tentata frode»...	27/09/2016 assegnato in commissione
12/10/2016	Alessandro PAGANO (Lega) e altri - C.3/02551 Secondo quanto diffuso da un comunicato trasmesso dall'Agenzia Fides, in Pakistan sono state dichiarate illegali dal «Pakistan Electronic Media Regulatory Authority», ente del Governo pakistano, 11 televisioni cristiane...	12/10/2016 presentato
13/10/2016	Roberto COTTI (M5S) - S.3/03222 Premesso che: in data 4 ottobre 2016 le agenzie di stampa «Nova» e «Il Velino» riportavano notizia dell'incontro svoltosi a Riad...	13/10/2016 presentato
19/10/2016	Gianni MELILLA (Art.1-MDP) e altri - C.3/02570 Il 16 ottobre 2000 a circa 20 chilometri da Tbilisi veniva trovato il cadavere del giornalista di Radio Radicale Antonio Russo...	19/10/2016 presentato
25/10/2016	Erasmus PALAZZOTTO (SI-SEL-POS) - C.3/02581 Il 18 ottobre 2016 è stata approvata dal comitato esecutivo dell'Unesco, con l'astensione dell'Italia, una risoluzione incentrata sulle restrizioni imposte dallo Stato di Israele...	26/10/2016 concluso
26/10/2016	Erasmus PALAZZOTTO (SI-SEL-POS) - C.3/02589 Il 21 ottobre 2016 oltre 100 migranti, molti dei quali con i documenti in regola...	26/10/2016 presentato

Fonte: openparlamento (criteri di ricerca: «diritti umani», «diritti della persona»).

Interrogazioni a risposta scritta

Delle 56 interrogazioni a risposta scritta, 20 riguardano la tutela dei diritti umani a livello internazionale (con particolare riferimento a Israele, Yemen, Turchia, Tanzania, Ucraina, Egitto, Pakistan, Iran, Eritrea, Burundi, Sahara Occidentale, Honduras); 17 i

diritti di migranti, rifugiati e richiedenti asilo; 4 disarmo e commercio di armi; 4 diritto alla salute; 3 i diritti della minoranza rom e sinti; 2 i diritti del bambino; 1 ciascuno dei seguenti temi: condizioni carcerarie e dei diritti dei detenuti; diritti delle donne; contrasto all'omofobia e transfobia; tortura; diritto all'acqua; lavoro forzato e forme contemporanee di schiavitù.



Fonte: openparlamento (criteri di ricerca: «diritti umani», «diritti della persona»).

Interrogazioni in commissione

Delle 31 interrogazioni in commissione, 12 riguardano la tutela dei diritti umani a livello internazionale (con particolare riferimento a Israele, Yemen, Turchia, Egitto, Arabia Saudita, Somalia, Burundi, Corea del Nord, Iraq); 9 disarmo e commercio di armi; 3 i diritti di migranti, rifugiati e richiedenti asilo; 2 tortura; 2 diritti delle persone con disabilità; 1 ciascuno dei seguenti temi: condizioni carcerarie e dei diritti dei detenuti; diritto alla salute; diritti del bambino.

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
21/01/2016	Donatella DURANTI (Art.1-MDP) e altri - C.5/07476 Da alcuni organi di stampa, è stata riportata la notizia che il 16 gennaio 2016 un nuovo ed ulteriore carico di bombe...	17/03/2016 modificato per ministro delegato
29/01/2016	Donatella DURANTI (Art.1-MDP) e altri - C.5/07582 L'Italia, con la missione «EUTM Somalia» è presente – con personale militare – sul territorio somalo..	30/06/2016 concluso
05/02/2016	Carlo SIBILIA (M5S) - C.5/07688 Giulio Regeni, lo studente italiano scomparso la notte del 25 gennaio a Il Cairo, è stato ritrovato morto...	09/02/2016 concluso

segue

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
08/02/2016	Mariano RABINO (SC-ALA CLP-MAIE) e altri - C.5/07701 Il nostro Paese è stato scosso dal recente barbaro assassinio di Giulio Regeni, lo studente italiano di 28 anni ritrovato cadavere il 4 febbraio...	09/02/2016 concluso
17/02/2016	Giulia DI VITA (M5S) - C.5/07826 In Italia esistono ancora molte strutture che accolgono le persone con disabilità...	18/02/2016 concluso
24/02/2016	Andrea MAESTRI (SI-SEL-POS) e altri - C.5/07907 Lo scorso 5 febbraio 2016, intervenendo alla trasmissione Agorà su Rai3, il Ministro dell'interno ha rilanciato la proposta da lui fatta il giorno prima al Forum sulla sicurezza a Napoli, di abbassare a 16 anni la soglia dell'età, oggi fissata a 18, dalla quale un minore può essere incriminabile per legge...	24/02/2016 modificato per commissione assegnataria
14/03/2016	Giancarlo GIORDANO (SI-SEL-POS) - C.5/08100 Nella precedente interrogazione del 4 febbraio 2016, sempre dedicata al tema dell'accoglienza dei migranti in Irpinia...	14/03/2016 modificato per commissione assegnataria
30/03/2016	Luca FRUSONE (M5S) - C.5/08257 Varie fonti di stampa, tra le quali l'agenzia Ansa delle ore 18.57 del 23 marzo 2016, riportano che il Governo italiano e quello saudita hanno firmato un accordo tecnico...	30/03/2016 modificato per commissione assegnataria
08/04/2016	Davide TRIPIEDI (M5S) - C.5/08365 In data 24 marzo 2016, il signor Luigi Scudieri denunciava, tramite una petizione lanciata sul sito «change.org» e poi ripresa da diversi siti di informazione, la sua situazione di paziente...	08/04/2016 modificato per commissione assegnataria
18/04/2016	Giulia DI VITA (M5S) - C.5/08402 L'articolo 33 della Convenzione delle Nazioni Unite del 2007 sui diritti delle persone con disabilità stabilisce alcuni obblighi delle Parti contraenti relativi alla sua applicazione...	12/10/2016 concluso
18/04/2016	Adriana GALGANO (CI) - C.5/08404 «Hacking Team» è una società di information technology con sede a Milano che vende servizi di intrusione offensiva e sorveglianza a Governi, organi di polizia e servizi segreti...	20/04/2016 concluso
19/04/2016	Adriana GALGANO (CI) - C.5/08423 «Hacking team» è una società information technology con sede a Milano che vende servizi di intrusione offensiva e sorveglianza a Governi, organi di polizia e servizi segreti...	20/04/2016 concluso

segue

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
8/04/2016	Maria Edera SPADONI (M5S) - C.5/08539 Il 26 aprile 2016 Amnesty International ha denunciato l'arresto di almeno 238 persone, tra cui attivisti e giornalisti locali e stranieri, in varie città dell'Egitto...	30/06/2016 concluso
12/05/2016	Manlio DI STEFANO (M5S) - C.5/08675 Si apprende da organi di stampa che la Commissione affari costituzionali del Parlamento della Turchia...	12/05/2016 modificato per commissione assegnataria
25/05/2016	Michele NICOLETTI (PD) - C.5/08784 Secondo articoli di stampa, il diciottenne nordcoreano Song-Hyok Choe, dopo aver partecipato ad un campus organizzato a Perugia dall'Italian Soccer Management...	24/08/2016 modificato per ministro delegato
26/05/2016	Giovanni SANGA (PD) - C.5/08799 Ali Mohammed al-Nimr è stato condannato in Arabia Saudita alla decapitazione...	14/07/2016 concluso
08/06/2016	Giovanni SANGA (PD) - C.5/08834 Da notizie a mezzo stampa, si apprende che diciannove ragazze curde sarebbero state bruciate vive in pubblico dai jihadisti del Daesh a Mosul, nel nord dell'Iraq...	22/03/2017 concluso
21/06/2016	Manlio DI STEFANO (M5S) - C.5/08939 Da quanto si apprende da diverse fonti di stampa, il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha motivato la sua decisione di rimuovere la coalizione guidata dall'Arabia...	30/06/2016 concluso
21/06/2016	Luca FRUSONE (M5S) - C.5/08942 Il 16 giugno 2016, alla presenza del Ministro della difesa Roberta Pinotti e del Ministro della difesa del Qatar, è stato firmato a Roma un contratto del valore di 4 miliardi di euro...	13/10/2016 concluso
21/06/2016	Donatella DURANTI (Art.1-MDP) e altri - C.5/08944 Il 20 dicembre 2014 il Ministro della difesa, Roberta Pinotti, e il Ministro della difesa della Repubblica Araba d'Egitto, generale Sedki Sobhi, hanno siglato una dichiarazione congiunta...	22/06/2016 concluso
05/07/2016	Stefano QUARANTA (Art.1-MDP) e altri - C.5/09077 Da circa un anno Ventimiglia è, al centro della questione migranti...	06/07/2016 concluso
06/07/2016	Michele MOGNATO (Art.1-MDP) e altri - C.5/09095 Gli uffici esterni per l'esecuzione penale (UEPE) costituiscono un'articolazione essenziale del sistema penitenziario del Paese...	06/07/2016 modificato per commissione assegnataria

segue

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
13/07/2016	Diego DE LORENZIS (M5S) - C.5/09141 Da fonte stampa del quotidiano « La Stampa » del 28 giugno 2016 dal titolo «L'Italia esporterà software di sorveglianza in Egitto»...	20/07/2016 atto modificato
19/07/2016	Manlio DI STEFANO (M5S) - C.5/09195 A seguito dell'uccisione di 29 cittadini palestinesi e del ferimento di altri 60 da parte di un colono israeliano nella città di Hebron...	19/07/2016 modificato per commissione assegnataria
19/07/2016	Pia LOCATELLI (Misto) - C.5/09201 Da oltre un anno il Burundi si trova in una drammatica crisi politica...	09/09/2016 concluso
19/07/2016	Manlio DI STEFANO (M5S) - C.5/09203 Ciò che è tragicamente accaduto la notte del 15 luglio 2016 in Turchia, ovvero il fallimento del golpe tentato da una parte delle Forze armate turche...	21/07/2016 concluso
20/07/2016	Tatiana BASILIO (M5S) - C.5/09232 Il deprecabile tentativo di colpo di Stato in Turchia e la successiva ondata di arresti – moltissimi ingiustificabili...	21/07/2016 concluso
26/07/2016	Gianluca RIZZO (M5S) - C.5/09262 Notizie di stampa riportano il naufragio di un'imbarcazione proveniente dalla Tunisia e diretta verso l'Europa sabato 2 luglio 2016 al largo di Sabrata...	06/10/2016 modificato per ministro delegato
03/10/2016	Erasmus PALAZZOTTO (SI-SEL-POS) - C.5/09660 Il 17 settembre 2016, la Corte penale del Cairo ha stabilito di congelare i fondi e beni di 5 importanti attivisti per i diritti umani egiziani...	03/11/2016 concluso
14/11/2016	Maria Edera SPADONI (M5S) - C.5/10009 Il 26 ottobre 2016, il Ministro interrogato, nel corso del question time n. 3-02584 in Assemblea a prima firma Di Stefano, relativo all'effettiva autorizzazione del transito e dell'esportazione di armamenti dall'Italia verso l'Arabia Saudita...	01/02/2017 concluso
19/12/2016	Mauro PILI (Misto) e altri - C.5/10141 L'amministrazione Obama ha deciso di sospendere l'invio a Ryad di «bombe aeree» e di «munizionamento di precisione»...	19/12/2016 modificato per commissione assegnataria

Fonte: openparlamento [criteri di ricerca: «diritti umani», «diritti della persona»].

Risoluzioni in assemblea

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
20/01/2016	Daniele FARINA (SI-SEL-POS) - C.6/00195 Udite le comunicazioni del Ministro della giustizia sull'amministrazione della giustizia...	20/01/2016 accolto
16/03/2016	Arturo SCOTTO (Art.1-MDP) e altri - C.6/00216 Premesso che: il Consiglio europeo del 17 e 18 marzo 2016 discuterà ulteriori misure per affrontare la crisi migratoria e dei rifugiati...	16/03/2016 non accolto
16/03/2016	Marco BALDASSARRE (Misto) e altri - C.6/00218 A mantenere il meccanismo per la verifica degli standard di accoglienza che la Turchia riserva ai profughi sul proprio territorio...	16/03/2016 concluso
16/03/2016	Sergio BATTELLI (M5S) - C.6/00221 Sentite le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in merito alla riunione ordinaria del Consiglio europeo del 17 e 18 marzo 2016...	16/03/2016 non accolto
16/03/2016	Edmondo CIRIELLI (Fdi) e altri - C.6/00222 Ad adoperarsi affinché nell'ambito delle trattative con la Turchia sia chiesto in ogni sede il rispetto della democrazia...	16/03/2016 concluso
16/03/2016	Roberto CALDEROLI (Lega) - S.6/00166 Tenuto conto che il Presidente del Consiglio dei ministri in occasione della precedente riunione del Consiglio europeo ha richiesto, quale condizione per l'adesione dell'Italia ad un accordo sulle regole per i migranti, che sia posta la questione del rispetto delle libertà fondamentali...	16/03/2016 accolto
16/03/2016	Peppe DE CRISTOFARO (Misto) - S.6/00171 Sentite le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in merito alla riunione del Consiglio europeo del 17 e 18 marzo 2016...	16/03/2016 non accolto
27/06/2016	Stefano LUCIDI (M5S) - S.6/00196 In occasione della riunione del Consiglio europeo che avrà luogo a Bruxelles nei giorni 28 e 29 giugno prossimi venturi; premesso che: nella riunione i Capi di Stato e di Governo affronteranno, come ormai avviene da tre anni a questa parte, il tema dei flussi migratori...	27/06/2016 non accolto
27/06/2016	Arturo SCOTTO (Art.1-MDP) e altri - C.6/00252 Sentite le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in merito alla riunione del Consiglio Europeo del 28 e 29 giugno 2016...	27/06/2016 non accolto

segue

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
27/06/2016	Sergio BATTELLI (M5S) - C.6/00253 Sentite le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in merito alla riunione ordinaria del Consiglio europeo del 28 e 29 giugno 2016...	27/06/2016 non accolto
12/10/2016	Loredana DE PETRIS (Misto) - S.6/00203 Premesso che: a maggio 2016 la Commissione europea ha presentato una pacchetto di proposte per riformare il sistema europeo comune di asilo...	12/10/2016 presentato
12/10/2016	Arturo SCOTTO (Art.1-MDP) e altri - C.6/00266 Premesso che: il Consiglio europeo si concentrerà sulle questioni migratorie discutendo gli ultimi sviluppi e i progressi relativi al suo approccio globale...	12/10/2016 non accolto

Fonte: openparlamento (criteri di ricerca: «diritti umani», «diritti della persona»).

Risoluzioni in commissione

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
11/02/2016	Maria Edera SPADONI (M5S) - C.7/00916 Premesso che: dal rapporto 2015 di Amnesty International «Generazione carcere: la gioventù egiziana dalle proteste alla prigione»...	11/02/2016 presentato
18/03/2016	Erasmus PALAZZOTTO (SI-SEL-POS) - C.7/00950 Premesso che: dal 26 marzo 2015 in Yemen è in corso una guerra tra le forze della coalizione guidata dall'Arabia saudita...	18/03/2016 presentato
11/04/2016	Beatrice BRIGNONE (SI-SEL-POS) e altri - C.7/00967 Premesso che: dal 19 al 21 aprile 2016 si terrà a New York una sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni unite sulle sostanze stupefacenti...	11/04/2016 presentato
04/05/2016	Sandra ZAMPA (PD) - C.7/00988 Premesso che: il 16 e 17 aprile 2015 si è svolta a Berlino, presso il Ministero della cooperazione economica e sviluppo del Governo tedesco, la Conferenza internazionale delle e dei parlamentari del G7 e del G20 «She matters. Empowering women and girls to lead self-determined, healthy and productive lives»...	26/05/2016 accolto

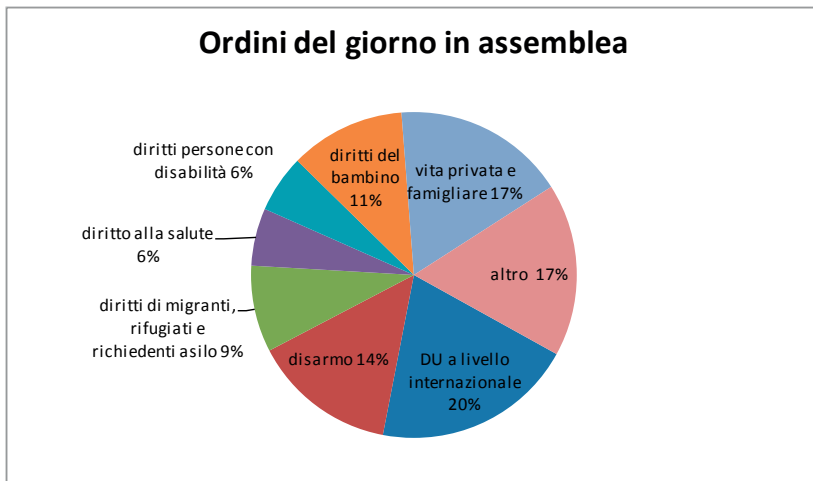
segue

Data	Atto	Ultimo aggiornamento
20/05/2016	Manlio DI STEFANO (M5S) - C.7/01002 Premesso che: il 9 maggio 2011, con la decisione 2011/273/PESC del Consiglio, l'Unione europea, senza alcuna copertura da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha dato il via alle misure restrittive nei confronti della Siria...	20/05/2016 presentato
25/05/2016	Maria Edera SPADONI (M5S) - C.7/01010 Premesso che: una trentina di minori rifugiati siriani, di età compresa tra 8 e 12 anni, hanno subito abusi sessuali...	25/05/2016 presentato
05/07/2016	Maria Edera SPADONI (M5S) - C.7/01043 Premesso che: ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge n.185 del 1990 [Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento]...	07/10/2016 atto modificato
15/07/2016	Marietta TIDEI (PD) - C.7/01051 Premesso che: la tutela dei diritti umani fondamentali rappresenta una delle principali innovazioni normative della cultura giuridica occidentale...	31/01/2017 accolto
06/10/2016	Sandra ZAMPA (PD) - C.7/01112 Premesso che: nella notte tra venerdì 15 e sabato 16 luglio 2016 in Turchia si è svolto un tentativo di colpo di Stato...	19/10/2016 apposizione nuove firme
20/12/2016	Fabrizio CICCHITTO (AP [Ncd-CpE]) e altri - C.7/01156 Premesso che: è integralmente richiamata la mozione n. 1-01419, approvata alla Camera dei deputati l'8 novembre 2016, concernente «Iniziative in ambito europeo ed internazionale in relazione alla situazione in Siria...	20/12/2016 presentato

Fonte: openparlamento [criteri di ricerca: «diritti umani», «diritti della persona»].

Ordini del giorno in assemblea

Dei 35 ordini del giorno presentati in assemblea, 7 riguardano la tutela dei diritti umani a livello internazionale; 6 la vita privata e familiare; 5 il disarmo ed il commercio delle armi; 4 i diritti del bambino; 3 i diritti di migranti, rifugiati e richiedenti asilo; 2 il diritto alla salute; 2 i diritti delle persone con disabilità; 1 ciascuno dei seguenti temi: diritti delle donne; ratifica di strumenti internazionali; tortura; bioetica; garanzie processuali; libertà di religione.



Fonte: openparlamento [criteri di ricerca: «diritti umani», «diritti della persona»].

1.2. Presidenza del Consiglio dei Ministri

L'organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri è disciplinata dal d.p.c.m. del 1 ottobre 2012. Presso la Presidenza sono istituiti alcuni dipartimenti e uffici (che costituiscono le cosiddette «strutture generali»), di cui il Presidente si avvale per le funzioni di indirizzo e coordinamento relative a specifiche aree politico-istituzionali. Di particolare rilevanza per la tematica dei diritti umani è il Dipartimento per le pari opportunità.

Nell'ambito della Presidenza operano anche alcuni comitati e commissioni aventi specifici compiti in materie di interesse economico e sociale. Tra questi si segnalano la Commissione per le adozioni internazionali e il Comitato nazionale per la bioetica.

1.2.1. Dipartimento per le pari opportunità: UNAR e Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile

Il Dipartimento per le pari opportunità, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si occupa di progettare e coordinare le iniziative normative, amministrative e di studio in tutte le materie attinenti alle politiche di pari opportunità. Nel maggio 2016, le deleghe in materia di pari opportunità, precedentemente assunte dall'on. Giovanna Martelli, sono affidate al ministro Maria Elena Boschi.

Il Dipartimento è stato istituito con il d.p.c.m. 28 ottobre 1997, n. 405, successivamente modificato numerosi decreti (da ultimo il D. M. del 4 dicembre 2012). È articolato in tre uffici: Ufficio per gli affari generali, internazionali e gli interventi in campo sociale; Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità; Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica (UNAR).

L'UNAR è stato istituito con il d.lgs. 9 luglio 2003, n. 215, di recepimento della direttiva comunitaria 2000/43 CE, al fine di garantire l'effettività del principio di parità di trattamento fra le persone, di vigilare sull'operatività degli strumenti di tutela vigenti contro

le discriminazioni e di contribuire a rimuovere le discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica, analizzando il diverso impatto che le stesse hanno sul genere e il loro rapporto con le altre forme di razzismo di carattere culturale e religioso.

Nell'ottobre 2016 è stata presentata la nuova edizione del *Dossier Statistico Immigrazione*, curata dal «Centro studi e ricerche IDOS/Immigrazione», in collaborazione con l'UNAR. Secondo il Dossier, alla fine del 2015 la popolazione straniera in Italia è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente: 5.026.153 residenti, con un aumento di appena 12.000 unità. Tuttavia, nelle anagrafi comunali sono stati registrati 250.000 cittadini stranieri in arrivo dall'estero (lo stesso numero dell'anno precedente). Se è mancato un corrispondente aumento dei residenti stranieri, ciò dipende dal fatto che nello stesso periodo ben 178.000 stranieri sono diventati cittadini italiani, portando il numero complessivo degli italiani di origine straniera a circa 1.150.000. Inoltre, tra il 1 gennaio e il 30 agosto 2016, sono giunte in Italia via mare 107.089 persone.

Infine, nel febbraio 2016, il Consiglio dei Ministri ha adottato il primo *Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani*, così come previsto dall'art. 9 del d.lgs. 4 marzo 2014, n. 24 (attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime). Il Piano è finalizzato a definire strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, nonché azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione sociale, all'emersione e all'integrazione sociale delle vittime. Esso è propedeutico alla emanazione del nuovo programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale e le relative modalità di attuazione e finanziamento. L'adozione di tale Piano risponde ad esigenze sistematiche di riordino e razionalizzazione dell'azione di governo, principalmente per favorire un approccio comprensivo e coordinato basato su sinergie tra le varie Amministrazioni centrali, territoriali e locali coinvolte e le relative risorse disponibili. È inoltre fondamentale garantire la cooperazione tra il livello istituzionale e il privato sociale di riferimento, la cui valorizzazione è un elemento essenziale nella costruzione della strategia italiana, nell'ottica del mantenimento e rafforzamento delle reti pubbliche e private integrate operanti sui territori, orientate al cosiddetto «lavoro multi – agenzia». Infine, la natura transazionale del fenomeno della tratta impegna il Governo ad adottare strumenti di partenariato e collaborazione con gli altri Stati interessati, sia nell'ottica della prevenzione dei reati e della cooperazione investigativa e giudiziaria, sia per favorire lo scambio di buone pratiche e di strumenti di lavoro, particolarmente rispetto ai Paesi di origine.

In aggiunta ai tre uffici sopra indicati, afferiscono al Dipartimento per le pari opportunità anche i seguenti organismi collegiali: Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento (di cui al d.p.r. 14 maggio 2007, n. 102); Commissione per la prevenzione e il contrasto delle pratiche di mutilazione genitale femminile; Commissione di valutazione per la legittimazione ad agire per la tutela delle persone con disabilità; Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna; Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è

stato istituito ai sensi della l. 3 agosto 1998, n. 269, come modificata dalla l. 6 febbraio 2006, n. 38, con il compito di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività, svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, per la prevenzione e la repressione del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. Tra gli altri compiti dell'Osservatorio, figura, in particolare, la predisposizione del *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori*.

1.2.2. Commissione per le adozioni internazionali

L'art. 6 della Convenzione dell'Aja sulla tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, adottata il 29 maggio 1993 ed entrata in vigore il 1° maggio 1995, richiede agli Stati parti di istituire un'autorità centrale per garantire che le adozioni di bambini stranieri avvengano nel rispetto dei principi stabiliti dalla Convenzione stessa. L'Italia, con legge di ratifica 31 dicembre 1998, n. 476, ha istituito la Commissione per le adozioni internazionali, operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri quale Autorità centrale italiana per l'applicazione della Convenzione.

La Commissione è composta da un Presidente, nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (nel 2015: Silvia Della Monica, consigliere di Cassazione) e dai seguenti membri: tre rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri; un rappresentante del Ministero degli affari esteri; un rappresentante del Ministero dell'istruzione; un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un rappresentante del Ministero dell'interno; due rappresentanti del Ministero della giustizia; un rappresentante del Ministero della salute; un rappresentante del Ministero dell'economia; quattro rappresentanti della Conferenza unificata Stato-Regioni; tre rappresentanti delle associazioni familiari; esperti.

Dal 2013, la Commissione ha smesso di pubblicare dati aggiornati sulla situazione delle adozioni internazionali in Italia.

1.2.3. Comitato nazionale per la bioetica

Il Comitato svolge funzioni di consulenza presso il Governo, il Parlamento e le altre istituzioni, al fine di orientare gli strumenti legislativi e amministrativi volti a definire i criteri da utilizzare nella pratica medica e biologica per tutelare i diritti umani. Svolge, inoltre, funzioni di informazione nei confronti dell'opinione pubblica sui problemi etici emergenti con il progredire delle ricerche e delle applicazioni tecnologiche nell'ambito delle scienze della vita e della cura della salute.

Il Comitato è stato istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo 1990. È costituito dai seguenti organi: *Presidente* (vicario Lorenzo d'Avack, Ordinario di filosofia del diritto); *Vicepresidenti* (Riccardo Di Segni, Rabbino Capo di Roma; Laura Palazzani, Ordinario di filosofia del diritto); Consiglio di Presidenza (composto dal Presidente e dai Vicepresidenti); Assemblea.

Tra i compiti del Comitato figura quello di elaborare studi e indicare soluzioni anche ai fini della predisposizione di atti legislativi. I documenti del Comitato offrono un approfondimento tematico e una riflessione sui problemi di natura etica e giuridica che emer-

gono con il progredire delle conoscenze nel campo delle scienze della vita. In base alla loro natura e finalità, i documenti del Comitato vengono indicati come: *pareri* (approvati in Assemblea sulla base dell'approfondimento svolto dai gruppi di lavoro); *mozioni* (documenti aventi carattere di urgenza, approvate con la maggioranza dei due terzi dei presenti all'Assemblea); *risposte* (documenti con cui il Comitato dà indicazioni su questioni per le quali è stato richiesto il suo parere da altri enti o persone fisiche).

Nel corso del 2016 sono stati approvati i seguenti pareri e mozioni:

Pareri:

- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e big data: profili bioetici (25 novembre 2016);
- Gestione degli *incidental findings* nelle indagini genomiche con le nuove piattaforme tecnologiche (17 marzo 2016);
- Sedazione palliativa profonda continua nell'imminenza della morte (29 gennaio 2016).

Mozioni:

- Maternità surrogata a titolo oneroso (18 marzo 2016).

1.3. Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale operano diverse direzioni generali e uffici che si occupano in maniera specifica di diritti umani, disarmo e cooperazione. Dal marzo 2016, la delega ai temi trattati nell'ambito delle Nazioni Unite è stata affidata al Sottosegretario Vincenzo Amendola.

Si segnala, in particolare, l'ufficio II «Promozione dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario, Consiglio d'Europa» all'interno della Direzione generale per gli affari politici e di sicurezza. All'interno della stessa Direzione operano l'ufficio I «Sistema delle Nazioni Unite e processo di riforma dei suoi organi, operazioni per il mantenimento della pace e diplomazia preventiva»; l'ufficio V «Disarmo e controllo degli armamenti, non proliferazione nucleare, batteriologica e chimica, Ufficio dell'Autorità Nazionale per la proibizione delle armi chimiche»; l'ufficio VI «Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa». Il tema dei diritti umani è logicamente trasversale anche alla Direzione generale per la mondializzazione e le questioni globali (ufficio IV «Politiche energetiche, di protezione dell'ambiente e per lo sviluppo sostenibile del pianeta»), alla Direzione generale per l'Unione Europea (ufficio III «Spazio europeo di libertà, giustizia e sicurezza, libera circolazione delle persone e flussi migratori verso l'Unione Europea»), e alla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (ufficio I «Politiche di cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea»; ufficio II «Cooperazione allo sviluppo multilaterale»; ufficio VI «Interventi umanitari e di emergenza»; ufficio VIII «Programmazione e monitoraggio del bilancio di cooperazione, questioni di genere, diritti dei minori e delle disabilità»).

1.3.1. Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU)

Il CIDU è stato istituito con decreto del Ministro degli affari esteri del 15 febbraio 1978, n. 519; la sua composizione è stata aggiornata con d.p.c.m. 11 maggio 2007. Tra il 2012 ed il 2013, il CIDU è stato coinvolto in un processo di ristrutturazione: inizialmente soppresso ai sensi della *spending review*, è stato ricostituito il 5 settembre 2013, preservandone le competenze funzionali, perché ritenuto organismo indispensabile nell'indirizzo e guida strategica in materia di promozione e tutela dei diritti umani e di corretto espletamento degli obblighi assunti dall'Italia a seguito della sottoscrizione e ratifica di convenzioni e patti internazionali in tale ambito.

Il CIDU è presieduto da un funzionario della carriera diplomatica nominato dal Ministro degli affari esteri: nel settembre 2016, Fabrizio Petri è subentrato a Gian Ludovico De Martino. Fanno parte del CIDU i rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di vari Ministeri e di numerose istituzioni (tra cui il CNEL, l'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia (ANCI), la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, l'Unione delle Province d'Italia (UPI), la Commissione nazionale italiana per l'UNESCO, il Comitato UNICEF Italia, la Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI)), nonché tre personalità eminenti nel campo dei diritti umani.

Il CIDU ha il compito di promuovere i provvedimenti necessari per assicurare il pieno adempimento degli obblighi internazionali dell'Italia; favorire l'attuazione in Italia delle convenzioni internazionali; curare la preparazione dei rapporti che lo Stato italiano è tenuto a presentare alle competenti organizzazioni internazionali; mantenere e sviluppare gli opportuni rapporti con le organizzazioni della società civile attive nel settore della promozione e protezione dei diritti umani.

In aggiunta alle consuete attività di collaborazione con gli organismi delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa in merito alla presentazione dei rapporti periodici e alle visite predisposte dalle suddette organizzazioni (v., in questo Annuario, parte III), nel 2016 il CIDU ha presentato due piani d'azione nazionali.

- *Terzo Piano d'azione nazionale 2016-2019 su donne, pace e sicurezza, in attuazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1325(2000)*. Il Piano è stato elaborato dal Gruppo di lavoro nazionale interministeriale e partecipativo su donne, pace e sicurezza, coordinato dal CIDU. Nel corso del 2016, si sono tenuti numerosi incontri, a cui hanno partecipato organizzazioni di società civile, mondo accademico, altri attori istituzionali, settori della cultura e della comunicazione. Il Piano intende assicurare che la prospettiva di genere sia inserita in tutte le aree politiche che sostengono il concetto di pace e che detta prospettiva sia adottata in tutte le misure pratiche volte alla promozione e protezione della pace. In particolare, il Piano si pone un duplice obiettivo: ridurre l'impatto dei conflitti su donne e bambine, promuovendone la partecipazione efficace e trasformativa nei processi di prevenzione, mitigazione e risoluzione del conflitto, così come nei processi decisionali, a tutti i livelli; sensibilizzare, educare e rafforzare le strutture esistenti, con riguardo all'*Agenda donne, pace e sicurezza* e alle questioni ad essa connesse. Pertanto, il Piano è organizzato intorno a 7 obiettivi specifici: 1) rafforzare il ruolo delle donne nei processi di pace ed in tutti i processi decisionali; 2) continuare a promuovere la prospettiva di genere nelle operazioni di pace; 3) continuare ad

assicurare una formazione specifica sui vari aspetti trasversali della risoluzione del Consiglio di sicurezza 1325, in particolare per il personale che partecipa alle operazioni di pace; 4) valorizzare ulteriormente la presenza delle donne nelle Forze armate e nelle Forze di polizia nazionali, rafforzando il loro ruolo nei processi decisionali relativi alle missioni di pace; 5) proteggere i diritti umani di donne e bambine in aree di conflitto e post-conflitto; 6) accrescere le sinergie con la società civile per implementare la risoluzione 1325; 7) comunicazione strategica e *result-oriented advocacy*.

- *Piano d'azione nazionale su impresa e diritti umani 2016-2021*. Per la sua redazione è stato istituito un apposito gruppo di lavoro, coordinato dal CIDU, a cui hanno partecipato numerosi ministeri e istituzioni, e sono state svolte ampie consultazioni con esperti del settore e rappresentanti del mondo imprenditoriale, dei sindacati e delle organizzazioni non governative. Infine, dal 27 luglio al 10 settembre 2016 il Piano è stato aperto ad una consultazione pubblica attraverso internet. Il Piano è strutturato in 6 linee d'azione principali: 1) promozione di processi di *human rights due diligence*, volti ad identificare, prevenire e mitigare i potenziali rischi, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese; 2) contrasto al caporalato (soprattutto nel settore agricolo e delle costruzioni) ed alle forme di sfruttamento, lavoro forzato, lavoro minorile, schiavitù e lavoro irregolare, con particolare attenzione ai migranti e alle vittime di tratta; 3) promozione dei diritti fondamentali del lavoro nel processo di internazionalizzazione d'impresa, con particolare riferimento ai processi produttivi globali; 4) rafforzamento del ruolo dell'Italia nel quadro di una cooperazione internazionale per lo sviluppo basata sui diritti umani; 5) contrasto alla discriminazione ed all'ineguaglianza e promozione delle pari opportunità; 6) promozione della protezione e della sostenibilità ambientale.

1.3.2. Commissione nazionale italiana per l'UNESCO

La Commissione è stata istituita con decreto interministeriale 11 febbraio 1950, presso il Ministero degli affari esteri, due anni dopo l'ingresso dell'Italia nell'Organizzazione (la sua istituzione è prevista, infatti, dall'art. 7 dell'atto costitutivo dell'Organizzazione).

Fanno parte della Commissione nazionale rappresentanti del Parlamento, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di vari Ministeri ed enti pubblici e privati, degli enti locali e della società civile.

La Commissione ha lo scopo di promuovere l'attuazione dei programmi UNESCO in Italia, diffondere, soprattutto fra i giovani, gli ideali dell'Organizzazione e divulgare informazioni sui suoi principi, obiettivi e sulle sue attività, stimolando, in tal senso, l'azione delle istituzioni, della società civile e del mondo culturale, educativo e scientifico. Svolge, inoltre, funzioni consultive nei confronti del Governo nell'ambito dei suoi rapporti con l'UNESCO.

Dall'aprile 2016, il Presidente, nominato dal Ministro degli affari esteri, è Franco Bernabè; l'incarico di Segretario generale è ricoperto da Enrico Vicenti.

La Commissione nazionale è finanziata per l'attività istituzionale ed il suo

funzionamento tramite il capitolo 2471/10 dello stato di previsione della spesa del Ministero affari esteri. Nel 2016, tale stanziamento di competenza è stato pari a circa 11.000 euro, che consente il mero funzionamento della Commissione, rendendo estremamente difficoltosa la sua attività esterna.

Malgrado tali carenze, nel corso del 2016 la Commissione nazionale ha realizzato numerose attività (seminari, convegni, incontri nelle scuole, concorsi, mostre, laboratori, spettacoli) in diverse città italiane, soprattutto in occasione delle varie giornate internazionali delle Nazioni Unite, tra cui la giornata internazionale della lingua madre (21 febbraio), della poesia (21 marzo), del libro e del diritto d'autore (23 aprile) del jazz (30 aprile).

1.4. Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali operano dipartimenti e uffici che si occupano in maniera specifica di diritti umani.

Si segnalano, in particolare:

- *Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali*. Funzioni: promozione delle politiche di contrasto alla povertà, alla esclusione sociale ed alla grave emarginazione; promozione e monitoraggio delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza e tutela dei minori; coordinamento delle politiche per l'inclusione sociale, la tutela e la promozione dei diritti e delle opportunità delle persone con disabilità; gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali, del Fondo nazionale per le non autosufficienze, del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e di altri fondi di finanziamento delle politiche sociali e monitoraggio delle risorse trasferite; studio, ricerca e indagine in materia di politiche sociali; partecipazione a tutte le attività di rilievo internazionale, per quanto di competenza, e cura dei rapporti con Unione europea, Consiglio d'Europa, Organizzazione internazionale del lavoro, Nazioni Unite e Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

- *Direzione generale per il terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese*. Funzioni: promozione e sostegno delle attività svolte dai soggetti del terzo settore, in particolare degli interventi relativi alle associazioni di promozione sociale e di volontariato, per favorire la crescita di un welfare della società attiva a supporto delle politiche di inclusione e integrazione sociale; promozione, sviluppo e coordinamento di politiche, iniziative e attività di sostegno alla diffusione della responsabilità sociale d'impresa.

- *Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione*. Funzioni: programmazione dei flussi, gestione e monitoraggio delle quote di ingresso dei lavoratori stranieri e cooperazione bilaterale con i Paesi d'origine; coordinamento delle politiche per l'integrazione sociale e lavorativa degli stranieri immigrati e delle iniziative volte a prevenire e a contrastare la discriminazione, la xenofobia e il fenomeno del razzismo; sviluppo della cooperazione internazionale per le attività di prevenzione e di studio sulle emergenze sociali ed occupazionali, nonché per le iniziative relative ai flussi migratori per ragioni di lavoro.

Dal 2012 la Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ha assunto le funzioni del precedente Comitato per i minori stranieri, soppresso ai sensi del decreto sulla cosiddetta *spending review* (art. 12, comma 20, del d.l. 95/2012, convertito con modificazioni nella l. 135/2012). Pertanto, la Direzione generale è attualmente competente a vigilare sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri temporaneamente

presenti sul territorio dello Stato, siano essi minori presenti non accompagnati o minori accolti.

Per quel che riguarda i minori presenti non accompagnati, la Direzione generale può adottare due tipologie di provvedimenti: il provvedimento di non luogo a procedere, che equivale a dare il via agli interventi volti all'integrazione sul territorio dello Stato, e il provvedimento di rimpatrio assistito, volto al ricongiungimento familiare nel Paese di origine. Rispetto alla prima tipologia, sono rimessi alle autorità del territorio la gestione e il monitoraggio degli interventi. La scelta preponderante in Italia per i minori non accompagnati è il collocamento in comunità d'accoglienza.

Per quel che riguarda i minori accolti, la Direzione generale delibera, previa adeguata valutazione, secondo criteri predeterminati, in ordine alle richieste provenienti da enti, associazioni o famiglie italiane, per l'ingresso di minori accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea, nonché per l'affidamento temporaneo e per il rimpatrio dei medesimi; provvede all'istituzione e alla tenuta dell'elenco dei minori accolti nell'ambito dei programmi solidaristici; definisce i criteri predeterminati di valutazione delle richieste per l'ingresso di minori accolti.

I minori stranieri non accompagnati segnalati al Comitato al 31 dicembre 2016 è di 17.373, il 45,7% in più rispetto alle presenze registrate al 31 dicembre 2015. La componente maschile si conferma prevalente, pari al 93,3% del totale. I principali paesi di provenienza dei sono l'Egitto (15,9%), il Gambia (13,3%), l'Albania (9,3%), la Nigeria (8,3%) e l'Eritrea (7,7%): considerate congiuntamente, queste cinque cittadinanze rappresentano più della metà dei minori stranieri non accompagnati presenti in Italia (54,5%). La Sicilia si conferma come la Regione che ospita il maggior numero di minori (circa il 40,9% del totale) all'interno delle proprie strutture di accoglienza, in linea con un trend ormai consolidatosi da molti anni, seguita da: Calabria (8,2%), Emilia Romagna (6,2%), Lombardia (6,1%), Lazio (5,3%) e Puglia (5,1%).

1.4.1. Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

L'Osservatorio svolge un ruolo di coordinamento tra le amministrazioni centrali, gli enti locali e regionali, le associazioni, gli ordini professionali e le organizzazioni non-governative che si occupano di infanzia.

È stato istituito dalla l. 23 dicembre 1997, n. 451, ed è attualmente regolato dal decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103, che ne affida la presidenza congiunta al Ministro del lavoro e delle politiche sociali e al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega per le politiche della famiglia. È composto da rappresentanti di pubbliche amministrazioni nazionali e locali, enti, associazioni e ordini professionali, organizzazioni del volontariato e del terzo settore, esperti in materia di infanzia e adolescenza.

Il d.p.r. 103/2007 attribuisce all'Osservatorio il compito di predisporre tre documenti relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia:

– Il *Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*. Elaborato ogni due anni, contiene le linee strategiche fondamentali e gli impegni concreti che il Governo intende perseguire per sviluppare un'adeguata politica per l'infanzia e l'adolescenza in Italia. Il 10 agosto 2016, il Consiglio dei ministri ha approvato il IV Piano nazionale

di azione 2016/2017. In particolare, il Piano è strutturato in quattro grandi aree d'intervento: linee di azione a contrasto della povertà dei bambini e delle famiglie; servizi socio-educativi per la prima infanzia e qualità del sistema scolastico; strategie e interventi per l'integrazione scolastica e sociale; sostegno alla genitorialità, sistema integrato dei servizi e sistema dell'accoglienza.

– La *Relazione sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia*, allo scopo di fornire una rappresentazione aggiornata degli aspetti e dei fenomeni che caratterizzano la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, nonché il sistema dei servizi e degli interventi di promozione e tutela dei diritti di bambini e ragazzi. L'ultima relazione pubblicata dall'Osservatorio fa riferimento al biennio 2010-2011.

– Lo *Schema del rapporto del Governo al Comitato delle Nazioni Unite per i diritti del bambino sull'applicazione della Convenzione internazionale sui diritti del bambino del 1989*, ai sensi dell'art. 44 della Convenzione. L'ultimo rapporto (III e IV congiunto) è stato inviato dall'Italia nel gennaio 2009 ed è stato discusso nell'ottobre 2011 (v. *Annuario 2012*, pp. 155-159).

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, l'Osservatorio nazionale si avvale del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, che ha compiti di documentazione, analisi, ricerca, monitoraggio e formazione.

In particolare, il Centro nazionale di documentazione si occupa di:

- raccogliere e rendere pubblici normative statali, regionali, dell'Unione Europea e internazionali, dati statistici e pubblicazioni scientifiche;
- realizzare, sulla base delle indicazioni che pervengono dalle Regioni, la mappa annualmente aggiornata dei servizi pubblici, privati e del privato sociale, compresi quelli assistenziali e sanitari, e delle risorse destinate all'infanzia a livello nazionale, regionale e locale;
- analizzare le condizioni dell'infanzia, ivi comprese quelle relative ai soggetti in età evolutiva provenienti da altri Paesi;
- predisporre, sulla base delle direttive dell'Osservatorio nazionale, lo schema della relazione biennale sulla condizione dell'infanzia in Italia e del rapporto del Governo al Comitato delle Nazioni Unite per i diritti del bambino sull'applicazione della Convenzione internazionale sui diritti del bambino;
- formulare proposte, anche su richiesta delle istituzioni locali, per l'elaborazione di progetti-pilota intesi a migliorare le condizioni di vita dei soggetti in età evolutiva, nonché di interventi per l'assistenza alla madre nel periodo perinatale.

1.4.2. Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità

L'Osservatorio è un organismo consultivo e di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità.

È stato istituito dalla l. 3 marzo 2009, n. 18, presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. È presieduto dal Ministro del lavoro ed è composto da un massimo di 40 membri, nominati con decreto ministeriale, in rappresentanza delle amministrazioni centrali coinvolte nella definizione e nell'attuazione di politiche in favore delle per-

sone con disabilità, degli enti locali e regionali, degli istituti di previdenza, dell'Istituto nazionale di statistica, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni e organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle persone con disabilità; a essi si aggiungono un massimo di cinque esperti di comprovata esperienza nel campo della disabilità. All'interno dell'Osservatorio è istituito, inoltre, un Comitato tecnico-scientifico, con finalità di analisi e indirizzo scientifico in relazione alle attività e ai compiti dell'organismo.

L'Osservatorio svolge, tra gli altri, i seguenti compiti: promuove l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ed elabora il rapporto dettagliato sulle misure adottate ai sensi della stessa Convenzione, in raccordo con il CIDU; predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale; promuove la realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire a individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

Nel corso del 2016, l'Osservatorio ha svolto le seguenti attività.

- *Preparazione del primo rapporto periodico dell'Italia al Comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* (v. Parte III, 1.5.7.) L'Osservatorio ha contribuito alla predisposizione del rapporto relativo alle risposte dell'Italia all'elenco delle 34 questioni (*list of issues*) prodotto dal Comitato delle Nazioni Unite sull'implementazione della Convenzione dei diritti delle persone con disabilità. La preparazione del rapporto è stata coordinata dal CIDU e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il coinvolgimento delle amministrazioni e degli enti componenti l'Osservatorio. Anche se le federazioni e le associazioni rappresentative delle persone con disabilità presenti nell'Osservatorio avevano già provveduto a predisporre un proprio «rapporto ombra» trasmesso al Comitato delle Nazioni Unite, la bozza di risposta per l'Italia è stata condivisa, prima della finalizzazione del testo, con tutti i membri dell'Osservatorio, incluse le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità.

- *Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità*, adottato con d.p.r. 4 ottobre 2013 (v. *Annuario 2014*, pp. 57-58). I gruppi di lavoro dell'Osservatorio hanno monitorato lo stato di attuazione del Programma ed elaborato i contributi necessari alla definizione della proposta del secondo Programma d'azione biennale, in corso di predisposizione, e che è stato discusso nel corso della conferenza nazionale di Firenze del 16 e 17 settembre 2016.

- *Promozione della raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali*. A tal fine è stato costituito il Gruppo di lavoro «Reporting e statistiche», specificamente deputato a predisporre il sistema degli indicatori statistici per il monitoraggio della condizione delle persone con disabilità, con l'obiettivo di fornire un contributo al processo di qualificazione delle politiche.

- *Predisposizione della Relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità* (di cui all'art. 41, comma 8, della l. 5 febbraio 1992, n. 104). La Relazione rappresenta il principale punto di riferimento per il necessario adeguamento della normativa italiana alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Finalità della rilevazione è fornire le

principali informazioni quantitative e qualitative riguardanti lo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità in Italia, in relazione alle annualità 2009-2014, a livello nazionale e regionale. L'indagine, avviata nel 2015, è in fase di completamento.

- *Realizzazione di studi e ricerche.* Nel corso del 2016, l'Osservatorio ha approfondito i seguenti temi: amministrazione di sostegno - modelli attuativi regionali e progettazione di un sistema informativo sull'utilizzo dell'istituto; progettazione personalizzata e il budget di salute; le persone con disabilità che invecchiano: linee guida per i servizi; il «Farming for health»: l'agricoltura sociale come opportunità per l'inclusione sociale delle persone con disabilità; la disabilità intellettiva e la comorbidità psichiatrica: indicazioni per l'organizzazione dei servizi e il trattamento.

1.5. Ministero della giustizia

Presso il Ministero della giustizia operano dipartimenti e uffici che si occupano in maniera specifica di diritti umani; si segnalano, in particolare:

- *Ufficio II* (Dipartimento per gli affari di giustizia - Direzione affari giuridici e legali): si occupa, in particolare, del contenzioso avanti la Corte europea dei diritti umani. Inoltre, cura la redazione dei rapporti richiesti dagli organismi internazionali in tema di diritti umani, prevalentemente dagli organismi e dai comitati del Consiglio d'Europa e delle Nazioni Unite.

- *Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità:* si occupa della promozione e protezione dei diritti dei minori stranieri non accompagnati e dei soggetti a rischio di esclusione sociale.

1.6. Autorità giudiziaria

L'Autorità giudiziaria, ovvero l'insieme degli organi di giustizia, sia ordinaria sia amministrativa e contabile, che costituiscono il potere giudiziario, rappresenta la fondamentale garanzia dei diritti e della legalità in uno Stato che rispetti i principi di democrazia, divisione dei poteri e primato della legge. Le corti italiane – la Corte costituzionale quale giudice delle leggi, la Corte di cassazione come suprema istanza di legittimità, i tribunali e le corti di merito in sede penale e civile e in campo amministrativo, contabile e militare – trattano in forma contenziosa casi che spesso, nei modi più vari e secondo le prospettive più diverse, investono i diritti della persona. L'accesso a un giudice per ottenere una pronuncia su un proprio diritto che si pretende sia stato leso costituisce a sua volta un diritto fondamentale della persona, al quale si ricollegano i numerosi altri diritti procedurali che caratterizzano l'equo processo.

Oltre a statuire su casi singoli, il sistema giudiziario contribuisce a costruire e a far evolvere, attraverso la propria giurisprudenza, il diritto applicabile. Negli anni recenti, e proprio con particolare riferimento al tema dei diritti fondamentali, la giurisprudenza italiana è stata fortemente influenzata dalla giurisprudenza di corti internazionali, in particolare la Corte europea dei diritti umani e la Corte di giustizia dell'Unione Europea. L'interazione tra organi giudiziari nazionali e corti internazionali con giurisdizione in materia di diritti

umani evidenzia il carattere universale di questi ultimi. Il dialogo con le corti internazionali e con i tribunali di altri Paesi chiamati ad applicare gli stessi standard sui diritti della persona interessa non solo le corti supreme di uno Stato, ma tutti i giudici, che possono attingere alle argomentazioni elaborate in sede estera o internazionale per affinare le garanzie dei diritti fondamentali, nel pieno rispetto della Costituzione e delle leggi.

In questo Annuario, la Parte IV è specificamente dedicata alla sintetica presentazione di casi tratti dalla giurisprudenza italiana giunti a sentenza nel corso del 2016 (con particolare riguardo ai giudizi della Corte costituzionale e della Cassazione), nonché alla giurisprudenza elaborata dalla Corte europea dei diritti umani e della Corte di giustizia dell'UE che ha direttamente interessato l'Italia o perché lo Stato italiano compariva in qualità di «accusato», o perché l'intervento del giudice europeo riguardava ricorsi presentati da cittadini italiani o era relativo a norme del diritto italiano.

1.7. Autorità indipendenti

Le Autorità indipendenti istituite in Italia sono dieci: l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM); il Garante per la protezione dei dati personali; la Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali; l'Autorità garante della concorrenza e del mercato; la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB); l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP); l'Autorità per l'energia elettrica e il gas; l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza; il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale.

Qui di seguito verranno trattate le cinque Autorità che hanno più diretta rilevanza per la materia dei diritti umani.

1.7.1. Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)

L'AGCOM è stata istituita dalla l. 31 luglio 1997, n. 249 e assolve al duplice mandato di assicurare la corretta competizione degli operatori sul mercato e di tutelare le libertà fondamentali dei cittadini nel settore delle comunicazioni, con particolare riferimento alla tutela dei minori.

La composizione dell'Autorità è disciplinata dal decreto 6 dicembre 2011, n. 201 (cosiddetto «Salva Italia») e dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214. Nel 2016 l'Autorità risulta così composta: *Presidente* è Angelo Marcello Cardani; componenti della *Commissione per i servizi e i prodotti*: Antonio Martusciello e Francesco Posteraro; componenti della *Commissione per le infrastrutture e le reti*: Antonio Nicita e Antonio Preto (scomparso prematuramente nel novembre 2016). Il *Consiglio* è composto dal Presidente e da tutti i Commissari.

Secondo quanto riportato nella relazione annuale 2016 sull'attività svolta e sui programmi di lavoro (periodo di riferimento: maggio 2015 - aprile 2016), l'Autorità ha dedicato particolare attenzione allo svolgimento dell'attività di vigilanza in materia di tutela dei dati personali e della vita privata e dei minori. In particolare, l'intensa azione di protezione dei diritti dei minori ha dato seguito ad una serie di procedimenti disciplinari, dei quali il 78% termi-

nati con una sanzione. Negli ultimi anni, tuttavia, l'attività sanzionatoria è diminuita in termini assoluti, anche grazie a una maggiore chiarezza (cui l'Autorità ha contribuito) sui criteri di classificazione dei programmi gravemente nocivi e sulle caratteristiche tecniche di filtraggio e di controllo parentale, così che l'attività di vigilanza ha potuto concentrarsi sui programmi e sui generi specifici a più alto rischio.

1.7.2. Garante per la protezione dei dati personali

Il Garante è stato istituito dalla l. 31 dicembre 1996, n. 675, successivamente sostituita dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), al fine di assicurare la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali e il rispetto della dignità delle persone nel trattamento dei dati personali.

È un organismo collegiale composto da quattro membri eletti dal Parlamento, i quali rimangono in carica per un mandato di sette anni non rinnovabile. L'attuale collegio è composto da Antonello Soro (Presidente), Augusta Iannini (Vicepresidente), Giovanna Bianchi Clerici e Licia Califano.

Nel corso del 2016, il Garante ha adottato 770 *provvedimenti* a tutela dei diritti fondamentali delle persone nel trattamento e diffusione dei dati personali, con particolare riferimento, tra le altre, alle seguenti materie: diritto all'oblio, libertà di stampa, diritto all'istruzione, lavoro, sanità e ricerca scientifica, diritti dei minori, trattamento dei dati sensibili, internet e social media.

1.7.3. Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali

La Commissione è stata istituita dalla l. 12 giugno 1990, n. 146 e successive modificazioni; è composta da cinque membri designati dai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica tra esperti in materia di diritto costituzionale, di diritto del lavoro e di relazioni industriali, e nominati con decreto del Presidente della Repubblica. Dal giugno 2016 ricoprono la carica di Commissari Giuseppe Santoro Passarelli (Presidente), Laura Alba Bellardi, Alessandro Bellavista, Domenico Carrieri, Orsola Razzolini.

La Commissione ha tra l'altro il compito di:

- valutare l'idoneità delle prestazioni indispensabili a garantire il contemperamento dell'esercizio del diritto di sciopero con il godimento dei diritti della persona costituzionalmente tutelati;
- invitare i soggetti che hanno proclamato lo sciopero a differire la data dell'astensione dal lavoro qualora ritenga necessario consentire l'esperimento di un tentativo di composizione della controversia, oppure qualora la medesima violi gli obblighi legali e/o contrattuali previsti per l'esercizio di sciopero nei servizi pubblici essenziali;
- indicare ai soggetti interessati eventuali violazioni delle disposizioni relative al preavviso e a ogni altra prescrizione riguardante la fase precedente all'astensione collettiva;
- segnalare all'autorità competente per la precettazione le situazioni nelle quali dallo sciopero o astensione collettiva può derivare un imminente e fondato pericolo di pregiudizio ai diritti della persona costituzionalmente tutelati;

- rilevare i comportamenti delle amministrazioni o imprese che erogano i servizi pubblici essenziali in evidente violazione della legge;
- valutare il comportamento delle parti e, se rileva eventuali inadempienze o violazioni degli obblighi legali o contrattuali sulle prestazioni indispensabili, deliberare le sanzioni previste dall'art. 4 della l. 146/1990 come modificato dall'art. 3 della l. 83/2000, prescrivendo al datore di lavoro di applicare le sanzioni disciplinari.

Nel luglio 2016 è stata presentata la relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2015. Secondo i dati contenuti nella relazione, il numero complessivo di tutte le proclamazioni di sciopero (nazionali, locali, settoriali ecc.) nei servizi pubblici essenziali si assesta a 2.261, con un aumento di circa il 10% rispetto all'anno precedente. Se nel settore industriale lo sciopero conosce un certo declino rispetto agli standard degli anni passati, nei servizi pubblici essenziali il ricorso allo sciopero si mantiene, dunque, su livelli decisamente elevati. Tuttavia, a fronte delle proclamazioni, le azioni di sciopero effettivamente attuate scendono a circa 1.400.

In larga parte, le azioni di sciopero risultano proclamate nel pieno rispetto della normativa: la Commissione è intervenuta, infatti, solo con 324 indicazioni preventive, per segnalare possibili violazioni della normativa. Tali indicazioni hanno avuto una percentuale di adeguamento pari al 99,69%: l'importanza dell'intervento preventivo della Commissione spiega le ridotte aperture di procedimenti di valutazione, che nel 2015 sono state complessivamente 9. In particolare, la conflittualità si mantiene sostenuta nei seguenti settori: igiene ambientale (407 proclamazioni) trasporto pubblico locale (377), pulizie e multiservizi (242), regioni e autonomie locali (202) trasporto aereo (153) e ferroviario (113).

1.7.4. Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

L'Autorità garante è stata istituita con l. 12 luglio 2011, n. 112. Si tratta di un organo monocratico, il cui titolare è nominato dai Presidenti della Camera e del Senato tra le personalità dotate di indiscussa moralità, indipendenza e professionalità nel campo dei diritti delle persone di minore età, per un mandato di quattro anni. Dal marzo 2016, titolare dell'Autorità garante è Filomena Albano.

All'Autorità garante sono attribuite, tra le altre, le seguenti competenze:

- promuovere l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino, nonché degli altri strumenti internazionali ed europei in materia, ed assicurare forme idonee di collaborazione con tutti gli organismi e le organizzazioni nazionali e internazionali per la promozione e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
- esprimere il proprio parere sugli atti normativi in materia di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e sul rapporto che il Governo presenta periodicamente al Comitato dei diritti del bambino delle Nazioni Unite;
- segnalare al Governo, alle Regioni o agli enti locali e territoriali interessati, negli ambiti di rispettiva competenza, tutte le iniziative opportune per assicurare la piena promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- segnalare alle autorità giudiziarie e agli organi competenti situazioni di disagio o di rischio di violazione dei diritti dei minori, nonché la presenza di persone di minore età in

stato di abbandono, al fine della loro presa in carico da parte delle autorità competenti; – diffondere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, promuovendo, a tal fine, iniziative di sensibilizzazione, studi e ricerche.

L'art. 6 della l. 112, inoltre, permette a chiunque di rivolgersi all'Autorità garante per la segnalazione di violazioni o situazioni di rischio di violazione. L'art. 3 prevede, infine, che l'Autorità garante istituisca idonee forme di collaborazione con i garanti regionali o figure analoghe. A tal fine, è istituita la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che riunisce, con il coordinamento dell'Autorità garante nazionale, tutti gli altri Garanti, ove istituiti (v., in questa Parte, 2.4).

Nell'aprile 2016, il Garante ha presentato la sua quinta relazione al Parlamento sull'attività svolta nell'anno 2015, a favore dei circa 10 milioni di bambini e adolescenti che vivono in Italia (circa il 17% circa della popolazione).

Nel corso degli anni, il numero delle segnalazioni giunte al Garante è aumentato in maniera costante: sono state 45 nel 2012; 193 nel 2013, 506 nel 2014 e 526 nel 2015. Oltre la metà di queste segnalazioni attengono a situazioni familiari (conflittualità che non si riescono a gestire all'interno del nucleo e critiche all'operato di istituzioni e professionisti competenti ad intervenire), a problematiche relative ai media e al web, e a alla sfera delle conflittualità tra privati e istituzioni scolastiche.

Nel 2015, il Garante ha rafforzato il dialogo con Governo e Parlamento a livello nazionale e internazionale. In particolare, sono state due le occasioni formali di audizione alla Camera dei Deputati. Il 15 luglio, l'Autorità è stata audita dalla Commissione Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni, in materia di cittadinanza. L'Autorità ha inteso sollecitare la Commissione alla definizione in tempi rapidi di una nuova normativa che tenga in considerazione il superiore interesse del bambino ed elimini ogni elemento discriminatorio nei confronti delle persone di minore età di origine straniera, comprese quelle nate in Italia da genitori stranieri; che valorizzi i percorsi formativi e di educazione alla cittadinanza che favoriscono l'interazione e l'inclusione nella comunità, senza però fare della qualità del rendimento scolastico un requisito per l'accesso alla cittadinanza dei minorenni; che definisca procedure chiare ed accessibili per la richiesta, tempi certi di risposta e un preciso percorso di ricorso in caso di rigetto della richiesta di cittadinanza da parte di un minorenne. Il 20 ottobre, di fronte alla Commissione Giustizia, l'Autorità ha fatto pervenire le proprie preoccupazioni e alcuni suggerimenti sulla proposta di legge «Modifica all'articolo 28 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e altre disposizioni in materia di accesso alle informazioni sulle origini del figlio non riconosciuto alla nascita». Secondo il parere dell'Autorità, infatti, il testo approvato in prima lettura non è riuscito a trovare il giusto bilanciamento tra il diritto dell'adottato ad avere accesso alle proprie origini e quello all'oblio della donna che lo ha partorito.

L'Autorità ha continuato, inoltre, ad assicurare la sua partecipazione agli osservatori e ai tavoli inter-istituzionali promossi dalle diverse amministrazioni, tra cui: l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, l'Osservatorio per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, l'Osservatorio permanente sull'esercizio della giurisdizione (istituito presso il Consiglio nazionale forense), il Tavolo inter-istituzionale sui processi di sostegno e tutela dei

minorenni e delle loro famiglie (promosso dal Consiglio nazionale ordine assistenti sociali), il Comitato scientifico per le tematiche LGBT (istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Sul piano internazionale, l'Autorità ha contribuito alla definizione della nuova Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia 2016-2021.

Per quel che riguarda il tema centrale della formazione degli operatori, nel corso del 2015 è continuata la collaborazione avviata con il Protocollo di intesa con il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, grazie alla quale sono proseguiti gli incontri di formazione per il personale delle Forze di polizia, incentrati essenzialmente sulla presentazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino, delle funzioni e delle attività dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, dei contenuti del Vademecum per le Forze di polizia, redatto dal Gruppo tecnico interistituzionale previsto dallo stesso protocollo. Nel corso del 2015 si sono tenuti 10 incontri in diverse Scuole per allievi agenti della Polizia di stato e dei Carabinieri, con una presenza stimata complessiva di circa 1.500 persone.

Un tema particolarmente sensibile, del quale l'Autorità è stata spesso investita, riguarda il rapporto tra minori e media. Oltre all'attività all'interno del progetto *Safer Internet*, un progetto strategico sostenuto dalla Commissione Europea e coordinato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'Autorità ha continuato la sua interlocuzione con i principali organismi responsabili della comunicazione, partecipando ad eventi pubblici di discussione e riflessione. E' inoltre proseguita la promozione dei contenuti della Carta di Milano, sottoscritta dall'Autorità nel 2014, così come la collaborazione con l'Istituto di autodisciplina pubblicitaria per interventi sulla pubblicità commerciale.

A tal proposito, sono state 21 le segnalazioni ricevute da cittadini tra l'ottobre 2014 e l'ottobre 2015 che l'Autorità garante ha inoltrato all'Istituto per la valutazione secondo gli accordi. In 1 caso la comunicazione commerciale è stata bloccata; in 3 casi, attraverso un intervento di *moral suasion* da parte dell'Istituto, le società inserzioniste hanno risolto positivamente le criticità evidenziate; 14 dei casi non sono stati invece ritenuti in contrasto con le norme del Codice di autodisciplina della comunicazione commerciale e quindi archiviati; 3 sono stati archiviati per non luogo a procedere poiché non atenevano alla competenza dell'Istituto.

Inoltre, al fine di migliorare la conoscenza del mondo dei bambini e degli adolescenti, l'Autorità ha avviato una collaborazione con l'Istat che, nell'edizione 2015 dell'indagine campionaria «Aspetti della vita quotidiana», ha consentito di approfondire alcuni aspetti del vivere quotidiano di ragazzi e adolescenti. Questo ha permesso, per la prima volta, di porre agli 11-17enni domande volte a stimare le vittime di bullismo. Secondo i risultati dell'indagine, nel 2014, poco più del 50% degli 11-17enni ha subito qualche episodio offensivo, non rispettoso e/o violento da parte di altri ragazzi o ragazze nei 12 mesi precedenti. Il 19,8% è vittima assidua di una delle «tipiche» azioni di bullismo, cioè le subisce più volte al mese. Per il 9,1% gli atti di prepotenza si ripetono con cadenza settimanale.

Infine, nel 2015 l'Autorità ha lanciato il progetto europeo e nazionale «Io

sono qui», al fine di realizzare un'iniziativa che potesse rispondere alla necessità di promuovere la legalità e, contestualmente, contrastare la dispersione scolastica, attraverso azioni che favorissero percorsi di partecipazione diretta dei minorenni, creando un «ponte» tra loro e le istituzioni responsabili dell'attuazione dei loro diritti.

1.7.5. Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Il Garante nazionale è stato istituito dall'art. 7 del d.l. 23 dicembre 2013, n. 146, convertito con modificazioni dalla l. 21 febbraio 2014, n. 10. E' costituito in collegio, composto dal presidente e da due membri, scelti tra personalità indipendenti e competenti nelle discipline afferenti la tutela dei diritti umani. I membri del collegio sono nominati, previa delibera del Consiglio dei ministri, con decreto del Presidente della Repubblica, sentite le competenti commissioni parlamentari, per un mandato di cinque anni, non prorogabili.

Nel 2016 il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale è Mauro Palma; i membri del collegio sono Daniela De Robert e Emilia Rossi.

Il Garante ha la funzione di vigilare affinché l'esecuzione della custodia dei detenuti e delle persone sottoposte ad altre forme di limitazione della libertà personale sia attuata in conformità alle norme e ai principi stabiliti dalla Costituzione, dalle convenzioni internazionali sui diritti umani e dalle leggi dello Stato. A tal fine, ha la facoltà di visitare, senza necessità di autorizzazione, gli istituti penitenziari e ogni altra struttura destinata ad accogliere le persone sottoposte a misure di privazione della libertà personale.

Il Garante è stato individuato quale meccanismo di monitoraggio nazionale indipendente, la cui istituzione è richiesta dal Protocollo opzionale per la prevenzione della tortura (OPCAT), ratificato dall'Italia nel 2012.

Spetta inoltre al Garante nazionale coordinare la rete dei garanti territoriali, promuovendone il consolidamento istituzionale mediante il riconoscimento di adeguate garanzie di indipendenza e autonomia rispetto ai governi locali di cui sono espressione.

Infine, il Garante monitora le procedure relative ai rimpatri forzati ai sensi del sistema previsto dall'art. 8 comma 6 della direttiva UE n.115 del 2008.

Al termine del primo anno di lavoro, il Garante nazionale ha individuato una serie di criticità nel sistema italiano, con particolare riferimento ai seguenti aspetti.

Libertà e penalità

- Pur in un contesto di generale contenimento della popolazione detenuta, si rileva una leggera tendenza a un aumento della «presenza», segnale di un rallentamento delle misure alternative; inoltre la distribuzione della popolazione non è omogenea, con situazioni talvolta di estremo sovraffollamento.

- Alla grande attenzione rivolta ai numeri, non corrisponde altrettanta attenzione alla qualità della vita detentiva: gli istituti di pena sono ancora troppo chiusi, con poche attività e scarsi progetti di reinserimento.

- La presa in carico delle persone detenute con problemi psichici va a rilento:

sono poche le «articolazioni per la tutela della salute mentale» funzionanti a pieno titolo; particolare allarme desta a questo proposito il numero dei suicidi e quello dei tentati suicidi del 2016, spesso connessi proprio al disagio mentale.

- Le cosiddette «aree riservate», che costituiscono una realtà speciale e ancora più rigida all'interno del regime speciale del 41bis, evidenziano profili di inaccettabilità delle condizioni di detenzione ed espongono l'Italia a possibili censure da parte degli organismi internazionali di controllo.

Migrazione

- I cosiddetti *hotspot* si trovano in un limbo giuridico: sono privi di una previsione normativa e i cittadini stranieri vi sostano in condizione di privazione della libertà senza alcun provvedimento giudiziario.

- Il soggiorno prolungato negli *hotspot* spesso riguarda le persone più vulnerabili, come i minori non accompagnati, i quali vi sostano in attesa dell'individuazione di un centro che li accolga.

- Manca un monitoraggio su ciò che avviene a seguito della consegna dei cittadini stranieri rimpatriati: a tal proposito, il Garante nazionale intende attivare delle procedure di passaggio di consegna con la rete dei meccanismi di prevenzione nazionale dei Paesi terzi.

Sicurezza e libertà

- Carenza di camere di sicurezza: delle 2.143 della Polizia di Stato e dei Carabinieri, 749 sono parzialmente o totalmente inagibili. Le rimanenti 1.395 sono ben al disotto della necessità, soprattutto in considerazione del fatto che nel 2016 le persone sottoposte a fermo o arresto sono state 29.121. Il rischio, spesso riscontrato nelle visite, è di un ritorno al fenomeno cosiddetto delle «porte girevoli».

1.8. Organizzazioni non-governative

In Italia sono attive numerose organizzazioni non-governative che si occupano di promozione e protezione dei diritti umani; alcune di queste, costituite in reti a livello nazionale e internazionale, hanno acquisito status consultivo presso gli organismi internazionali e partecipano attivamente ai loro programmi.

Al 31 dicembre 2016 risultano 101 organizzazioni non-governative italiane con status consultivo presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, di cui 8 con status generale, 76 con status speciale e 17 con status *roster*. Sono 158 le organizzazioni non-governative con status partecipativo presso il Consiglio d'Europa che hanno la sede principale o una rappresentanza in Italia e che si occupano in maniera specifica di diritti umani.

Alcune delle principali organizzazioni non-governative internazionali, inoltre, hanno un'apposita sezione italiana: tra esse Amnesty International,

Federazione internazionale dei diritti umani, Save the Children, Medici senza frontiere, Action Aid. Alto rilievo internazionale hanno Nessuno tocchi Caino e Non c'è pace senza giustizia.

Le organizzazioni non-governative svolgono un importante ruolo di monitoraggio in merito al livello di attuazione e protezione dei diritti umani in Italia. Si segnala, in particolare, che nel 2016 sono stati pubblicati i seguenti rapporti di monitoraggio.

- Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Gruppo CRC): 9° Rapporto di monitoraggio sull'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. Secondo il rapporto, sono 2.293.778 gli adolescenti dai 14 ai 17 anni che vivono in Italia, di cui 186.450 stranieri. Oltre il 50% ha subito azioni di bullismo e/o cyberbullismo; 7.000 di loro vivono in comunità; studiano, ma molti di loro abbandonano dopo la scuola dell'obbligo, soprattutto gli alunni con disabilità. L'Italia è tra i paesi europei con il più alto tasso di dispersione scolastica: il 15% dei ragazzi tra 18 e 24 anni ha conseguito al massimo il titolo di scuola media. Nel 2015, l'8,4% degli adolescenti tra i 14 e i 17 anni ha partecipato ad associazioni culturali, ricreative o di altro tipo; e il 9,7% ha svolto attività gratuite in associazioni di volontariato. A fronte di tali dati, le politiche per l'adolescenza vivono in un limbo, trovandosi a cavallo tra quelle dedicate all'infanzia e quelle rivolte ai giovani. Numerose leggi sono ancora ferme in Parlamento, quali la riforma del sistema di protezione e accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, nonché l'acquisizione della cittadinanza per i minori di origine straniera. Pertanto, il Gruppo CRC formula 143 raccomandazioni ai rappresentanti istituzionali locali e nazionali al fine di migliorare le politiche per l'infanzia e l'adolescenza in Italia.

- Associazione Antigone: *XII Rapporto nazionale sulle condizioni di detenzione – Galere d'Italia*. I dati che emergono mostrano che, dalla fine dell'anno al 31 marzo 2016, sono stati registrati 1.331 detenuti in più nelle carceri italiane. Il tasso di affollamento è attualmente al 108% e 3.950 persone sono prive di un posto regolamentare. Il tasso di detenzione è invece nella media europea. L'Italia ha circa 90 detenuti ogni 100.000 abitanti. Risulta essere particolarmente alto il numero degli imputati: i detenuti in attesa di sentenza definitiva sono il 34,6% del totale (la media europea è del 20,4%).

I detenuti stranieri sono meno, in percentuale, rispetto al 2009. Oggi rappresentano il 33,45% della popolazione detenuta. La media europea è del 21% circa. Essi risultano essere in percentuale più alta rispetto agli italiani in custodia cautelare. Cresce inoltre l'istituto della messa alla prova e i dati mostrano che le misure alternative alla detenzione e il braccialetto elettronico portano la recidiva a tassi prossimi allo zero. Sono stati inoltre presentati i risultati delle visite dell'Osservatorio di Antigone nelle sezioni psichiatriche e alcuni dei casi seguiti dal difensore civico dell'Associazione relativamente ad episodi di morti e presunte violenze.

Infine, il rapporto evidenzia che gli Stati Generali dell'Esecuzione Penale, voluti dal Ministero della Giustizia on. Andrea Orlando, sono stati un'importante e innovativa occasione di partecipazione democratica alle scelte istituzionali in materia di esecuzione penale. Gli Stati Generali sono stati un percorso di riflessione e approfondimento durato circa un anno durante il quale 18

tavoli di lavoro, composti da personalità esperte del sistema penitenziario e di diverse discipline, hanno dibattuto e prodotto riflessioni e proposte circa l'esecuzione della pena. Antigone vi ha preso parte attivamente, attraverso alcuni dei suoi componenti. L'esito finale dovrà ora incrociarsi con la discussione parlamentare del disegno di legge delega del Governo per la riforma dell'ordinamento penitenziario, approvato alla Camera e al momento fermo al Senato.

- Associazione A Buon Diritto: *L'articolo3: rapporto sullo stato dei diritti in Italia*. Il rapporto analizza lo stato di attuazione dei diritti fondamentali della persona e delle garanzie poste a protezione delle minoranze in Italia. In particolare, il rapporto considera un'ampia gamma di diritti e garanzie correlati al pieno esercizio delle prerogative fondamentali della persona: libertà personale, libertà di movimento, libertà religiosa, libertà dalle discriminazioni di qualunque origine, diritti delle persone con disabilità, diritti, identità di genere e orientamento sessuale, diritti delle minoranze, diritti di migranti, profughi e richiedenti asilo, giustizia e garanzie, libertà di espressione e informazione, dati sensibili, riservatezza e diritto all'oblio, tutela dei minori, istruzione e mobilità sociale, diritti delle donne, diritto alla salute, garanzie del lavoro e del reddito, protezione dell'ambiente.

- Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo: *Armi leggere, guerre pesanti. Rapporto 2016*. L'obiettivo del rapporto è quello di monitorare l'evoluzione del quadro normativo e dell'export italiano di armi ad «uso civile». Secondo i dati contenuti nel rapporto, le esportazioni di italiane di armi ad uso civile sono aumentate nel corso degli ultimi 15 anni, registrando un minimo di 320 milioni di Euro nel 2006 e un picco di 553 milioni di Euro nel 2010, per poi attestarsi su valori compresi tra i 400 e i 500 milioni. I dati del 2015 (circa 520 milioni) mostrano una lieve crescita rispetto agli anni immediatamente precedenti. L'Italia si conferma secondo esportatore a livello mondiale dopo gli Stati Uniti, arrivando a commerciare in tutte le aree del mondo, spesso incurante della condizione dei diritti umani e della diffusione della violenza. Le prime tre aree verso cui si sono dirette le esportazioni italiane sono infatti America del Nord, Medio Oriente e Nord Africa, già zone privilegiate delle esportazioni dei maggiori sistemi d'arma e zone che, per circostanze diverse e con diversa intensità, sono colpite dalla violenza armata. L'attuale normativa nazionale e internazionale sul commercio di armi comuni si dimostra pertanto inefficace nel limitarne la proliferazione nelle aree più sensibili.

- Campagna Sbilanciamoci!: *Rapporto 2017 - Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace, l'ambiente*. Il rapporto, partendo dall'analisi della qualità della spesa pubblica in Italia, contiene 115 proposte dettagliate, elaborate dalle 47 organizzazioni aderenti a Sbilanciamoci!, per generare risparmi o maggiori entrate da un lato, tagli alla spesa sbagliata e maggiori stanziamenti per quella giusta dall'altro, in 7 aree chiave: fisco e finanza, lavoro e reddito, cultura e conoscenza, ambiente e sviluppo sostenibile, welfare e diritti, cooperazione pace e disarmo, altraeconomia.

- ANCI, Caritas Italiana, Cittalia, Fondazione Migrantes, Servizio Centrale dello SPRAR (in collaborazione con l'UNHCR): *Rapporto sulla protezione internazionale in Italia 2016*. Partendo dall'analisi del ruolo dello Stato, degli enti locali e del terzo settore rispetto all'asilo e all'accoglienza dei tito-

lari di protezione internazionale, il rapporto intende fare il quadro su come, nel corso degli anni, si sta sviluppando l'accoglienza integrata in Italia e su come il fenomeno delle migrazioni riguardi un numero sempre più ampio di soggetti vulnerabili, come minori stranieri, apolidi e vittime di tratta le cui condizioni spesso si intrecciano con quelle dei rifugiati. Il rapporto si articola in quattro capitoli dedicati rispettivamente a: la protezione internazionale in Italia nel 2015; il fenomeno dei richiedenti protezione internazionale in Italia; i migranti forzati nel mondo; immigrazione e salute mentale nell'Italia del 2016.

1.9. Insegnamento e ricerca sui diritti umani nell'università italiana

Il mondo universitario italiano ha dimostrato una crescente attenzione alla ricerca e alla formazione in materia di diritti umani. Il tema è ormai presente negli insegnamenti impartiti in molte discipline e nei *curricula* di numerosi corsi universitari e post-universitari, così come in programmi di ricerca che spaziano tra le diverse aree disciplinari. Nelle pagine che seguono si offre una mappatura delle istituzioni e dei centri di ricerca universitari che si occupano specificamente di tematiche inerenti ai diritti umani, nonché degli insegnamenti, dei corsi di laurea triennale e magistrale, dei master e dei corsi di dottorato, attivati nel 2016 o banditi entro tale anno, che trattano della materia. In particolare, sono stati identificati i corsi e le strutture che contengono nella loro denominazione formale la dizione «diritti umani», o altre espressioni equivalenti (diritti dell'uomo, diritti della persona, diritti fondamentali). La mappatura così ottenuta documenta, in modo sufficientemente attendibile, il grado di diffusione e di penetrazione della tematica dei diritti della persona, nelle sue molteplici dimensioni, nell'ambito accademico.

Istituzioni e centri di ricerca universitari

Università	Denominazione	Anno di fondazione
Università degli studi di Padova	Centro di Ateneo per i diritti umani	1982
Università del Salento	Centro interuniversitario di bioetica e diritti umani	1992
41 università europee partner	European Inter–University Centre for human rights and democratisation (EIUC)	2002
Università di Napoli	Centro studi sui diritti umani nell'era della globalizzazione e dei conflitti	2003
Università Ca' Foscari di Venezia	Centro studi sui diritti umani (CESTUDIR)	2003
Università di Salerno	Dipartimento dei diritti della persona e comparazione	2011

Fonte: elaborazione del comitato di ricerca e redazione dell'Annuario 2017

Corsi di laurea

Università	Denominazione	Classe di laurea
Università degli studi di Padova	Scienze politiche, relazioni internazionali, diritti umani	L-36: Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Fonte: elaborazione del comitato di ricerca e redazione dell'Annuario 2017

Corsi di laurea magistrale

Università	Denominazione	Classe di laurea
Università degli Studi di Bergamo	Diritti dell'uomo ed etica della cooperazione internazionale	LM-81: Scienze per la cooperazione allo sviluppo
Università degli Studi di Bologna	Cooperazione internazionale, tutela dei diritti umani e dei beni etno-culturali	LM-81: Scienze per la cooperazione allo sviluppo
Università degli Studi di Padova	Human rights and multi-level governance	LM-52: Relazioni internazionali

Fonte: elaborazione del comitato di ricerca e redazione dell'Annuario 2017

Insegnamenti

Nel 2016 sono attivati 96 insegnamenti in materia di diritti umani in 36 università. Oltre il 60% di tali insegnamenti sono impartiti in corsi di laurea afferenti all'area delle scienze politiche e sociali (59 insegnamenti), mentre poco meno di un terzo fa riferimento all'area delle scienze giuridiche (30 insegnamenti); 4 insegnamenti pertengono all'area delle scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche e 3 all'area delle scienze economiche e statistiche.

Così come negli anni tra il 2010 e il 2015, anche nel 2016 l'Università con il maggior numero di insegnamenti in materia di diritti umani è Padova (17 insegnamenti), seguita da Bologna (8), Bari (7) e dall'Università degli Studi di Milano (6 insegnamenti). Dei 96 insegnamenti, 15 sono in lingua inglese, di cui 8 presso l'Università di Padova, 2 all'Università degli Studi di Milano, nonché 1 presso ciascuna delle seguenti università: Palermo, Roma Tre, Roma «La Sapienza», Salerno e Trento.

Università	Area	Corso di laurea	Insegnamento	Docente
Università degli Studi di Bari «Aldo Moro»	Scienze giuridiche	Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici	Tutela internazionale dei diritti umani - la protezione dei diritti umani nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo	Andrea Cannone
		Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Tutela internazionale dei diritti umani	Andrea Cannone

segue

Università	Area	Corso di laurea	Insegnamento	Docente
Università degli Studi di Bari «Aldo Moro»	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale in Progettazione delle politiche di inclusione sociale	Cittadinanza e diritti umani	Giuseppe Campesi
	Scienze politiche e sociali	Laurea Triennale in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Studi Europei	Tutela internazionale dei diritti umani	Egeria Nalin
		Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali	Teoria dei Diritti Umani	Ivan Pupilizio
	Filosofie giuridiche, diritti umani e religioni del Medio ed Estremo Oriente		Gianfranco Longo	
	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	Laurea Magistrale in Scienze filosofiche	Storia della filosofia dei diritti umani	Francesca Recchia e Romana Luciani
Università degli Studi di Bergamo	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	Laurea Magistrale in Pedagogia	Pedagogia della marginalità e dei diritti umani	Ivo Lizzola
	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale in Diritto dell'uomo ed etica della cooperazione internazionale	Cooperazione internazionale e diritti umani	Paolo Scevi
Università degli Studi di Bologna	Scienze politiche e sociali	Laurea Magistrale in sviluppo locale e globale	Diritti umani, costituzioni e istituzioni	Raffaella Gherardi
		Laurea Magistrale in Scienze internazionali e diplomatiche	Protezione internazionale dei diritti umani (seminario)	Marco Balboni
		Laurea Magistrale in Cooperazione internazionale, tutela dei diritti umani e dei beni etno-culturali	Diritto internazionale dei diritti umani e diritto europeo della cooperazione	Elisa Baroncini
			Diritti umani e storia del diritto internazionale	Gustavo Gozzi
			Diritti umani e diritti dei minori	Annalisa Furia
			Diritto pubblico e tutela dei diritti fondamentali	Caterina Drigo

Università	Area	Corso di laurea	Insegnamento	Docente
Università degli Studi di Bologna	Scienze politiche e sociali	Laurea Magistrale in Cooperazione internazionale, tutela dei diritti umani e dei beni etno-culturali	Filosofia dei diritti umani	Silvia Vida
	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Diritti fondamentali	Luca Mezzetti
Università di Cagliari	Scienze politiche e sociali	Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali	Storia del pensiero politico dei diritti umani	Federica Falchi
Università di Camerino	Scienze economiche e statistiche	Laurea Triennale in Scienze sociali per gli enti non-profit e la cooperazione internazionale	Tutela internazionale dei diritti umani	Agostina Latino
	Scienze giuridiche	Laurea Triennale in Scienze Sociali per gli enti non-profit e la cooperazione internazionale	Storia dei diritti umani	Maria Pia Paternò
Università degli Studi di Ferrara	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Diritti umani e diritto umanitario nei conflitti armati	Francesco Salerno
Università degli Studi di Firenze	Scienze giuridiche	Laurea Triennale in Scienze dei servizi giuridici	Sistemi processuali e tutela dei diritti	Beatrice Gambineri
			Stato sociale e diritti	Emilio Santoro, Marta Picchi, Antonio Gorgoni
		Laurea Magistrale in Relazioni internazionali e Studi europei	Corti costituzionali e protezione multilivello dei diritti fondamentali	Ginevra Cerrina Feroni
Università degli Studi di Genova	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Diritti di libertà e diritti sociali	Astride Canepa
Università degli Studi dell'Aquila	Scienze economiche e statistiche	Laurea Triennale in Economia	Teoria dell'interpretazione e diritti fondamentali	Francesca Caroccia
Università degli Studi di Macerata	Scienze politiche e sociali	Laurea Triennale in Scienze politiche e relazioni internazionali	Filosofia dei diritti umani	Nataschia Mattucci
		Laurea Magistrale in Teorie, culture e tecniche del servizio sociale	Diritti sociali e di cittadinanza	Angela Cossiri

Università	Area	Corso di laurea	Insegnamento	Docente
Università degli Studi di Macerata	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale in Studi politici internazionali	Diritti umani e delle differenze	Ines Corti
Università degli Studi di Messina	Scienze politiche e sociali	Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo sviluppo	Organizzazione internazionale e diritti umani	Carmela Panella
Università Cattolica del Sacro Cuore	Scienze politiche e sociali	Laurea Triennale Scienze politiche e delle relazioni internazionali	Tutela internazionale dei diritti umani	Marinella Fumagalli Meraviglia
	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Diritti dell'uomo	Pasquale De Sena
Università degli Studi di Milano	Scienze politiche e sociali	Laurea Triennale in Scienze internazionali e istituzioni europee	Tutela internazionale dei diritti umani	Ilaria Viarengo
Università degli Studi di Milano	Scienze politiche e sociali	Laurea Triennale in Scienze del lavoro dell'amministrazione e del management	Teorie dell'eguaglianza e dei diritti	Beatrice Magni
		Laurea Magistrale in Scienze politiche e di governo	Teorie dei diritti fondamentali	Alessandra Facchi
		Laurea Magistrale in Cooperazione internazionale e processi sociali trans-nazionali	Antropologia dei diritti umani	Nicola Riva
	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	EU law on business and human rights	Angelica Bonfanti
			International refugee and human rights law	José Henrique Fischel De Andrade
Università degli Studi di Milano-Bicocca	Scienze politiche e sociali	Laurea Magistrale in Sociologia	Diritti e cittadinanza europea	Marina Calloni
		Laurea Magistrale in programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	Cooperazione e tutela dei diritti umani	Gabriella Citroni
	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Diritto costituzionale europeo (i diritti fondamentali)	Stefania Ninatti
			Tutela internazionale dei diritti umani	Gabriella Citroni

segue

Università	Area	Corso di laurea	Insegnamento	Docente
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Teoria e prassi dei diritti umani	Thomas Casadei
Università degli Studi del Molise	Scienze politiche e sociali	Laurea Triennale Scienze della Comunicazione	Diritti dell'uomo e globalizzazione	Lorenzo Scillitani
Università degli Studi di Napoli «Federico II»	Scienze economiche e statistiche	Laurea Magistrale in Economia e diritto dell'Impresa e delle Amministrazioni	Tutela internazionale dei diritti dell'uomo	Rossella De Rosa
Seconda Università degli Studi di Napoli	Scienze politiche e sociali	Laurea Triennale in Scienze Politiche	Tutela dei diritti nello Stato multiculturale: modelli occidentali e asiatici	Domenico Amirante
Seconda Università degli Studi di Napoli	Scienze politiche e sociali	Laurea Magistrale Relazioni e Organizzazioni internazionali	Diritti della persona	Pasquale Femia
	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Tutela internazionale dei diritti umani	Andrea Saccucci
Università degli Studi di Padova	Scienze politiche e sociali	Laurea Triennale in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali, Diritti Umani	Diritti umani	Elena Pariotti
			Diritto e politica europea dello Sport	Jacopo Tognon
			Politiche pubbliche e diritti umani	Paola Degani
			Sociologia generale e dei diritti umani	Giuseppe Giordan
			Sviluppo economico e diritti umani	Mario Pomini
			Tutela internazionale dei diritti umani	Paolo De Stefani
	Laurea Magistrale in Studi Europei	Diritti fondamentali e cittadinanza europea	Costanza Margiotta Broglio Massucci	
	Master's Degree in Human Rights and Multi-Level Governance	European Union Law of Human Rights	Paolo Piva	
		Human Rights and International Justice	Costanza Margiotta Broglio Massucci	
International Law of Human Rights		Paolo De Stefani		

segue

Università	Area	Corso di laurea	Insegnamento	Docente
Università degli Studi di Padova	Scienze politiche e sociali	Master's Degree in Human Rights and Multi-Level Governance	Women's Human Rights	Paola Degani
			Culture, Society and Human Rights	Andrea Maria Maccarini
			Economic Globalization and Human Rights	Roberto Antonietti
			Human Rights Governance	Leonce Maria Bekemans, Angela Melchiorre
			Religions and Human Rights	Giuseppe Giordan
	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Diritti umani ed etica pubblica	Umberto Vincenti
	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	Laurea Triennale in Scienze della Formazione Primaria	Pedagogia dell'infanzia, dell'adolescenza e diritti del bambino	Mirca Benetton
Università degli Studi di Palermo	Scienze politiche e sociali	Laurea Triennale in cooperazione e sviluppo	Human rights: theory and policies	Serena Marcenò
Università degli Studi di Pavia	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Giustizia costituzionale e diritti fondamentali	Francesco Rigano
Università degli Studi di Perugia	Scienze politiche e sociali	Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali	Diritti umani, crimini e diritto internazionale umanitario	Amina Maneggia
	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Diritto pubblico dei paesi islamici	Maurizio Oliviero
Università degli Studi di Pisa	Scienze politiche e sociali	Laurea Triennale in Scienze per la pace: cooperazione internazionale e trasformazione dei conflitti	Teorie giuridiche e politiche e diritti umani	Vittorio Benedetti
			Tecnologia, cooperazione allo sviluppo e pace	Fabio Fineschi
	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Tutela multilivello dei diritti fondamentali	Elena Malfatti

segue

Università	Area	Corso di laurea	Insegnamento	Docente
Libera Università Internazionale degli Studi Sociali «Guido Carli» - LUISS	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Tutela internazionale dei diritti umani	Pietro Pustorino
Università degli Studi Roma Tre	Scienze politiche e sociali	Laurea Triennale in Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo	Organizzazione internazionale e tutela dei diritti umani	Carlo Focarelli
		Laurea Magistrale in Relazioni internazionali	Theory of human rights	Francesco Maiolo
Università di Roma «La Sapienza»	Scienze politiche e sociali	Laurea Magistrale in Scienze dello Sviluppo e della cooperazione internazionale	Diritti Umani e Bioetica	Luca Marini
			European Union Law and Human Rights	Alessandra Mignolli
		Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali	Diritto internazionale dei diritti umani	Luigino Manca
Università del Salento	Scienze politiche e sociali	Laurea Triennale in Relazioni Internazionali	Diritti umani	Attilio Pisanò
Università degli Studi di Salerno	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Diritti dell'uomo	Stefano Pietropaoli
			Diritti dell'uomo e biodiritto	Anna Malomo
			International Human Rights Law	Stefania Negri
Università degli Studi di Siena	Scienze politiche e sociali	Laurea Magistrale in Scienze Internazionali	Tutela internazionale dei diritti umani	Alessandra Viviani
Università degli Studi di Teramo	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Diritti dell'uomo	Mario Sirimarco
Università degli Studi di Torino	Scienze politiche e sociali	Laurea Magistrale in Sociologia	Teorie dei diritti umani	Valentina Pazé
			Diritti umani e immigrazione	Alessandra Algostino
		Laurea Magistrale in Scienze Internazionali	Storia dei diritti dell'uomo	Franco Motta
			Cittadinanza, diritti sociali, giustizia	Franco Prina
	Laurea Magistrale in Politiche e servizi sociali	Soggetti deboli e tutela dei diritti	Maurizio Riverditi	

segue

Università	Area	Corso di laurea	Insegnamento	Docente
Università degli Studi di Trento	Scienze politiche e sociali	Laurea Triennale in Studi Internazionali	Relazioni internazionali e diritti umani	Alessia Donà
		Laurea Magistrale in European and International Studies	Human rights and natural resources under international law	Marco Pertile
Università degli Studi di Udine	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Teoria dei diritti umani	Giovanni Turco
Università degli Studi di Urbino «Carlo Bo»	Scienze giuridiche	Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Diritti dell'uomo	Maria Paola Mittica
Università degli Studi di Venezia «Ca' Foscari»	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	Laurea Magistrale in Antropologia Culturale, Etnologia, Etnolinguistica	Diritti umani e politiche di cittadinanza	Lauro Zagato
Università degli Studi di Verona	Scienze politiche e sociali	Laurea Magistrale in servizio sociale in ambiti complessi	Diritti sociali e di cittadinanza	Marco Peruzzi
			Tutela dei diritti fondamentali	Stefano Catalano

Fonte: elaborazione del comitato di ricerca e redazione dell'Annuario 2017 su dati relativi all'offerta formativa di ciascuna università

Corsi di dottorato (a.a. 2015-2016 e a.a. 2016-2017)

Università	Denominazione	Settore scientifico disciplinare
Università di Camerino, School of Advanced Studies	Dottorato in Scienze giuridiche, politiche e sociali - Curriculum in Diritti fondamentali nella società globale	M-STO/02; M-STO/04; M-DEA/01; M-FIL/03; M-FIL/06; IUS/04; IUS/08; IUS/09; IUS/13 - IUS/21 SECS-P/01; SECS P/02; SECS-P/04; SPS/01; SPS/02; SPS/04; SPS/06; SPS/07; SPS/11; SPS/12
Università degli Studi di Firenze	Teoria e storia del diritto-Teoria e storia dei diritti umani	IUS/18, IUS/19, IUS/20
Università degli Studi di Padova, Western Sydney University (Australia), Università di Zagabria (Croazia), Università Panteion di Atene (Grecia)	Joint Ph.D Degree in Human Rights, Society, and Multi-level Governance	IUS/13; IUS/20; IUS/21; SPS/04; SPS/08; SECS-P/01
Università degli Studi di Palermo	Dottorato internazionale in diritti umani: evoluzione, tutela e limiti	IUS/01, IUS/09, IUS/12, IUS/20, SPS/02, IUS/13, IUS/19, IUS/10, SPS/09, SECS-P/01, IUS/08

segue

Università	Denominazione	Settore scientifico disciplinare
Università degli studi del Piemonte Orientale «Amedeo Avogadro»	Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza	IUS/05, IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/21
Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento S. Anna di Pisa	Politica, diritti umani e sostenibilità	SPS/01, SPS/06, IUS/13, IUS/03, IUS/14, SPS/04, SECS-P/02, SECS-P/06, SECS-P/08
Università degli Studi di Roma «La Sapienza»	Ordine internazionale e diritti umani	IUS/13, IUS/14, IUS/08, IUS/07, IUS/01
Università degli studi di Salerno	Comparazione e diritti della persona	IUS/01, IUS/02, IUS/07, IUS/13, IUS/14, IUS/16, IUS/17

Fonte: elaborazione del comitato di ricerca e redazione dell'Annuario 2017

Master

Università	Denominazione	Livello
Università di Bologna	Diritti umani, migrazioni, sviluppo	I
European Inter-University Centre for Human Rights and Democratisation (EIUC, 41 università europee partner)	European Master's degree in human rights and democratisation E.MA - Master europeo in diritti umani e democratizzazione	I
Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento S. Anna di Pisa	Human rights and conflict management - Diritti umani e gestione dei conflitti	I
Università degli studi di Siena	European Joint Master of Human Rights and Genocide Studies	I
Università degli studi di Bari - Aldo Moro	Etica della pace, educazione ai diritti umani e inclusione	I
Università degli Studi di Roma «La Sapienza»	Tutela internazionale dei diritti umani «Maria Rita Saulle»	II
Università degli Studi Roma Tre	Educazione alla pace: cooperazione internazionale, diritti umani e politiche dell'Unione Europea	II
Società italiana per l'Organizzazione internazionale - SIOI	Relazioni internazionali e protezione internazionale dei diritti umani	-

Fonte: elaborazione del comitato di ricerca e redazione dell'Annuario 2017

2. Strutture per i diritti umani a livello sub-nazionale

2.1. Uffici pace diritti umani di Comuni, Province e Regioni

A livello sub-nazionale, in virtù soprattutto dell'inserimento della norma «pace diritti umani» (v. Parte I, 2.3) in migliaia di statuti comunali, provinciali e regionali, nonché dell'adozione di apposite leggi regionali in materia, esistono in Italia consulte, assessorati, dipartimenti, uffici e centri per i diritti umani, la pace, le pari opportunità, la cooperazione allo sviluppo, il commercio equo e solidale, la solidarietà internazionale. Dati numerici circa la diffusione di queste strutture sono stati forniti nell'*Annuario 2011* (pp. 115-116) e alcuni esempi di queste strutture sono stati presentati nelle seguenti edizioni.

Nel 2016, alcune strutture comunali per i diritti umani sono state coinvolte in un progetto di ricerca europeo denominato ADPOLIS (*Anti-discrimination policies successfully implemented*). Il progetto è finalizzato all'analisi dei fattori che hanno consentito esito positivo ad alcune politiche contro la discriminazione razziale o etnica attuate in diverse città europee e a definire, a partire dall'esperienza delle città selezionate, una serie di politiche-modello attuabili da qualsiasi altra amministrazione comunale impegnata su questi temi. Il progetto ADPOLIS è coordinato dallo European Training Centre for Human Rights and Democracy dell'Università di Graz, con la partecipazione di ricercatori provenienti da diversi centri europei, tra cui il Centro Diritti Umani dell'Università di Padova, dell'UNESCO e dello European Coalition of Cities against Racism (ECCAR).

2.2. Difesa civica nelle Regioni e nelle Province italiane

Nel 2016 risultano 15 i Difensori civici regionali (o Garanti che riuniscono in sé le attribuzioni del Difensore civico) in carica su un totale di 19 Regioni e Province autonome (17 + 2) che hanno previsto tale istituto nei rispettivi statuti o in apposite leggi regionali: Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche (*Ombudsman*), Piemonte, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto (Garante dei diritti della persona, v. in questa Parte, 3.6), nonché le Province autonome di Bolzano e Trento. La carica di Difensore civico è vacante in Umbria (dove è stato presentato un documento programmatico che fa riferimento all'istituzione del «Difensore civico digitale»), mentre in Calabria e in Puglia, l'*Ombudsman* regionale non

è mai stato nominato. La figura del Difensore civico non è prevista normativamente dalle Regioni Sicilia e Trentino-Alto Adige (dove però la Regione ha delegato interamente ai due Difensori civici delle Province autonome le competenze nei confronti della Regione nei rispettivi territori), mentre in Friuli-Venezia Giulia e in Molise le leggi istitutive sono state abrogate rispettivamente nel 2008 (l.r. 14 agosto 2008, n. 9) e nel 2013 (l.r. 20 dicembre 2013, n. 25).

A livello europeo e internazionale, hanno fatto parte del Consiglio di amministrazione dello *European Ombudsman Institute* (EOI) nel 2016: Lucia Franchini, Difensore civico della Regione Toscana, Vittorio Gasparrini, Ufficio del Difensore civico della Regione Toscana, Gabriele Morandell, Difensore civico della Provincia autonoma di Bolzano e Antonia Fiordelisi, Difensore civico della Regione Basilicata. Numerosi *Ombudsman* regionali e provinciali sono membri dell'EOI (Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Bolzano, Trento, Roma, Milano, Massa Carrara).

Inoltre, gli Ombudsman della Province autonome di Bolzano e Trento, e delle Regioni Lombardia, Toscana e Valle d'Aosta sono stati membri dello *International Ombudsman Institute* (IOI) nel 2016. Il Difensore civico della Toscana è anche uno dei rappresentanti della regione europea nel Consiglio di amministrazione dello IOI.

2.3. Coordinamento della Conferenza nazionale dei Difensori civici

Il Coordinamento della Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome è un organismo associativo che opera per la concertazione e la valorizzazione del ruolo istituzionale della difesa civica in Italia e per garantire a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro residenza, la tutela nei confronti della pubblica amministrazione a ogni livello, statale, regionale e locale.

Il Coordinamento è composto dai Difensori civici in carica delle Regioni e delle Province autonome. Esso opera attraverso la Segreteria di un Difensore civico di volta in volta eletto collegialmente e ha sede a Roma presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome dove si riunisce abitualmente. Il Coordinatore interviene anche su mandato del Mediatore europeo presso gli uffici centrali dello Stato e di quelle Regioni ed enti locali italiani privi di un Difensore civico regionale o locale. Inoltre, rappresenta la Difesa civica nazionale italiana con il Mediatore europeo e si raccorda con gli altri Difensori civici europei anche attraverso un funzionario di collegamento, nel 2016 Vittorio Gasparrini.

Da marzo 2013 a dicembre 2016, il ruolo di Coordinatore nazionale è stato ricoperto da Lucia Franchini, Difensore civico della Regione Toscana. Il 14 febbraio 2017, il Coordinamento ha eletto il suo nuovo Presidente nella figura del Difensore civico della Regione Abruzzo, Fabrizio di Carlo.

Nel corso del 2016, il Coordinamento nazionale si è riunito periodicamente. Uno dei principali temi trattati durante questi incontri ha riguardato la possibilità di presentare un emendamento al d.d.l. 1908 (Istituzione del Garante nazionale dei diritti umani), presentato dai senatori Manconi e Mazzoni e attualmente in discussione presso il Senato (presso la commissione «affari istituzionali»). L'obiettivo dell'emendamento discusso è quello di dare maggiore

rilievo alla difesa civica regionale e passare da «Garante nazionale dei diritti umani» ad un Garante nazionale con funzioni di vero e proprio *Ombudsman* nazionale che svolga funzione di punto di collegamento tra la difesa civica in Italia e una costituenda «Commissione per i diritti umani» di almeno 6-7 persone inclusi rappresentanti della società civile (associazionismo e intellettuali), esperti di settore (infanzia e detenuti) e lo stesso *Ombudsman* nazionale. Altri temi discussi dal Coordinamento hanno riguardato, tra gli altri, i seguiti dell'incontro tra il Coordinatore e il Presidente del CIDU del 16 dicembre 2015 presso Ministero degli affari esteri, le proposte del Coordinamento per la consultazione del Mediatore europeo sulla trasparenza delle *lobby*; il nuovo regolamento dell'Autorità nazionale per l'energia elettrica, gas e sistema idrico, il ruolo della difesa civica in sanità. Nel momento di stesura di questo *Annuario 2017*, non risulta essere stata presentata in Parlamento la terza relazione periodica del Coordinamento sulla difesa civica in Italia.

Nel 2016, il Coordinamento ha siglato un Protocollo per la tutela dei diritti delle persone, il superamento delle disuguaglianze e la promozione di pari opportunità con la Conferenza nazionale delle Presidenti degli Organismi di pari opportunità regionali e delle Province autonome. Lo scopo del Protocollo è favorire un reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento delle rispettive funzioni istituzionali e a concertare la progettazione e realizzazione di momenti comuni di informazione, formazione e consulenza in tema di tutela dei diritti umani e sul ruolo delle pari opportunità e della difesa civica nella tutela non giurisdizionale delle persone; realizzare eventi pubblici tesi alla diffusione e alla conoscenza delle modalità di tutela e promozione dei diritti e al ruolo che gli Organismi di pari opportunità e i Difensori civici possono svolgere in questo contesto, coordinarsi per audizioni presso le Commissioni parlamentari per proposte legislative e mettere le competenze della difesa civica in materia di investigazione dei reclami e di soluzione non giurisdizionale dei conflitti a servizio degli Organismi di pari opportunità ove necessario.

2.4. Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Ad oggi, 18 Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno provveduto a istituire con legge propria Garanti dei diritti dell'infanzia a livello regionale. I Garanti effettivamente nominati sono 17 (Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto e le Province autonome di Trento e di Bolzano). I Garanti di Piemonte e Sicilia sono stati nominati per la prima volta nel corso del 2016. Tra questi, alcuni hanno una funzione esclusiva a garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria e Provincia autonoma di Bolzano), altri invece hanno competenza anche in altri ambiti come la difesa civica e/o la garanzia dei diritti delle persone ristrette nella libertà personale (Liguria, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Veneto e la Provincia autonoma di Trento).

Con l'approvazione della l. 12 luglio 2011, n. 112 è stata istituita l'Autorità garante dell'infanzia e dell'adolescenza a livello nazionale (v., in questa Parte, 1.7.4) ed è stata formalmente prevista e costituita la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, composta dai Garanti regionali (o figure analoghe). La Conferenza ha il compito di individuare linee comuni di azione da parte dei Garanti a livello nazionale e regionale in materia di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da promuovere e sostenere nelle sedi internazionali, ha altresì il compito di definire modalità costanti di scambio di informazioni e di dati sulla condizione delle persone di minore età presenti sul territorio nazionale. La Conferenza si è dotata di un regolamento interno che ne sancisce il funzionamento.

La Conferenza è presieduta dall'Autorità garante nazionale e si riunisce almeno due volte l'anno a Roma per discutere di temi di comune interesse. Nello specifico, i temi discussi dalla Conferenza nel corso del 2016 sono stati i seguenti: il sistema di protezione dei minori stranieri non accompagnati; la selezione, formazione e nomina dei tutori per minori di età, la necessità del rafforzamento delle figure di garanzia e del loro ruolo; l'opportunità che i Garanti regionali e il Garante nazionale ricevano, rispettivamente, dalle Regioni e dal Parlamento e dal Governo i testi delle proposte normative in materia di diritti delle persone di minore età, in modo da poter eventualmente esprimere i pareri di competenza; la necessità di interlocuzione con le istituzioni competenti al fine di conoscere i dati relativi ai bambini affetti da disturbi ADHD e DSA; l'esigenza di diffondere la conoscenza delle nuove disposizioni della l. 173/2015 sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare e di monitorarne le prime applicazioni sull'intero territorio nazionale.

2.5. Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani

Fondato nel 1986, il Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani riunisce oltre 600 Comuni, Province e Regioni impegnate in Italia nella promozione della pace, dei diritti umani, della solidarietà e della cooperazione internazionale. Nel 2016 il Coordinamento ha compiuto 30 anni. Migliaia di marce, manifestazioni, incontri, convegni, conferenze, corsi, dibattiti, riunioni, progetti, programmi, missioni e viaggi. Trent'anni spesi coltivando l'idea che (1) la pace è una responsabilità di tutti, (2) tutte le istituzioni e le persone hanno la responsabilità di concorrere alla costruzione e alla difesa della pace, (3) la pace come i diritti umani comincia nelle città, si costruisce dal basso. Il Coordinamento è presieduto da Andrea Ferrari e diretto da Flavio Lotti.

Per celebrare i suoi trent'anni d'intensa attività politica, istituzionale e culturale realizzata sulle orme di Giorgio La Pira, il Coordinamento ha dedicato il 2016 alla promozione dell'educazione alla pace e ai diritti umani e al rafforzamento dell'impegno per la pace di cittadini e istituzioni. L'insieme di questo sforzo è culminato con l'organizzazione di una nuova edizione della Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità che si è svolta domenica 9 ottobre 2016. La Marcia ha visto la partecipazione di oltre 100.000 giovani, giovanissimi, studenti, insegnanti, scuole, gruppi, associazioni, enti locali, Regioni

giunte da ogni parte d'Italia, che attraverso la loro partecipazione, hanno contribuito a creato un clima positivo, gioioso e sereno.

A guidare la Marcia, segnata dallo slogan «Ora tocca a te!», sono stati i 277 Sindaci e rappresentanti degli enti locali e delle Regioni aderenti al Coordinamento. Insieme a loro 119 scuole, 87 associazioni nazionali, 354 associazioni locali. In totale 837 organizzazioni provenienti da 480 città di 96 province. Migliaia gli studenti e gli insegnanti che durante la Perugia-Assisi sono intervenuti con letture, poesie, cartelli, striscioni, musica e balli.

Per preparare la Marcia e denunciare la violenza e l'indifferenza che circonda molte tragedie dei nostri giorni, il Coordinamento e la Tavola della Pace hanno organizzato, il 10 settembre 2016, una Perugia-Assisi straordinaria. Una Marcia inedita compiuta, per la prima volta, di notte lungo la strada tracciata da Aldo Capitini. Un gesto inedito che ha contribuito a sollecitare la partecipazione di molte persone.

Il 2016 del Coordinamento è cominciato a Senigallia (AN) con il corso di formazione e ricerca intitolato «Global Threats/Glocal Education» che si è svolto l'8 e 9 gennaio a vent'anni dalla costituzione della Tavola della Pace. Oltre duecentocinquanta insegnanti, dirigenti scolastici, amministratori locali e operatori sociali provenienti da cento città italiane si sono incontrati per elaborare nuove politiche educative e itinerari didattici per l'educazione alla cittadinanza responsabile.

Il 15 e 16 aprile 2016, inoltre, il Coordinamento, insieme ai Francescani di Assisi, alla Rete nazionale delle scuole per la pace e i diritti umani e alla Tavola della Pace, ha organizzato ad Assisi il 15° Meeting nazionale delle scuole di pace «Pace, fraternità e dialogo. Sui passi di Francesco». Al Meeting hanno partecipato 5.500 studenti, insegnanti, amministratori locali, giornalisti, studiosi, esponenti laici e religiosi del mondo dell'associazionismo ed esperti provenienti da diciannove Regioni italiane.

Durante tutto l'anno, il Coordinamento ha sviluppato il programma «Dalla Grande Guerra alla Grande Pace» avviato nel 2014 insieme alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, all'Ufficio scolastico regionale e al Coordinamento regionale degli enti locali per la pace e i diritti umani. In questo contesto, il Coordinamento ha realizzato il programma di formazione e ricerca dei docenti «La pace si insegna e si impara». Numerosi incontri si sono svolti da gennaio a dicembre. Il 25 gennaio a Udine, l'incontro di avvio «La pace si insegna e si impara»; 20 febbraio a Zugliano (UD), il seminario «Conoscere e spiegare le guerre dei nostri giorni»; 14 e 15 marzo a Udine il corso di formazione e ricerca «Insegnare la pace, oggi»; 19 aprile a Monfalcone (GO), il seminario «La mia scuola è un luogo di pace?»; 12 maggio a Pordenone, il seminario «La Scuola e il Comune per una comunità di pace»; 26 maggio ad Udine, l'evento finale del progetto regionale «Un Atlante per la pace»; 31 maggio ad Udine, seminario «Costruttori di pace» di chiusura del Programma; 5 settembre ad Udine, seminario «Per i giovani. Con i giovani»; 24 ottobre a Gorizia, incontro-conversazione «Altri sguardi sulla Grande Guerra»; 22 novembre a Gorizia, lezione di storia cantata «Uno, nessuno, seicentomila»; 12 dicembre a Udine, prima riunione del Gruppo di lavoro regionale dei docenti per l'educazione alla pace e alla cittadinanza globale.

Alla vigilia dell'anno scolastico 2016-2017 il Coordinamento, insieme alla Tavola della Pace, ha promosso il Programma nazionale di educazione alla pace e alla cittadinanza globale «Proteggiamo la nostra casa». Il programma si propone di preparare i giovani ad affrontare le grandi sfide del nostro tempo riflettendo sulle proposte contenute nell'Enciclica «Laudato sì» di Papa Francesco e nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile promossa dalle Nazioni Unite. Il Programma si concluderà il 5 e 6 maggio 2017 a Roma con il Meeting nazionale delle scuole per la pace «Proteggiamo la nostra casa».

2.6. Archivi e altri progetti regionali per la promozione della cultura di pace e dei diritti umani

Oltre all'Archivio «Pace Diritti Umani - Peace Human Rights» della Regione del Veneto, istituito con l.r. 18/1988 e gestito dal Centro Diritti Umani dell'Università di Padova (v., in questa Parte, 3.4), esistono in Italia altri archivi e progetti analoghi successivamente istituiti da Regioni e Province autonome allo scopo di favorire la promozione e la diffusione della cultura dei diritti umani e della pace.

Il Progetto «Pace e Diritti Umani» della Regione Emilia-Romagna è stato avviato dal Consiglio regionale in collaborazione con l'Assessorato politiche sociali, immigrazione, progetto giovani, cooperazione internazionale ed il Servizio controllo di gestione e sistemi statistici della Giunta regionale. Il progetto, gestito dal 2013 dal Centro *Europe Direct* dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, si ispira ai contenuti della l.r. 24 giugno 2002, n. 12 (Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace) ed è finalizzato a sostenere le attività descritte nella legge. Sito web: <http://www.pacediritti.it/>.

Nel corso del 2016, il Servizio regionale politiche europee e relazioni internazionali – cooperazione internazionale –, associato al Progetto dal 2013, ha continuato ad arricchire il sito web con notizie e informazioni sui programmi provinciali della Regione, sui tavoli della pace e della cooperazione internazionale e su pubblicazioni di interesse sui temi di attenzione del progetto e favorendo l'accesso ai contenuti multimediali di «Diritti si Nasce – Conoscere i tuoi diritti è un dovere», kit didattico sui temi della cittadinanza europea e dei diritti, realizzato dal Centro Europe Direct per gli insegnanti della Regione. Tra le attività del 2016, inoltre, il Progetto «Pace e Diritti Umani» ha lanciato due concorsi: il Bando per premi di laurea «Comunicare l'Europa oggi» e «La Befana dell'Europa 2017» per gli studenti delle scuole materne ed elementari. Infine, sono state promosse numerose iniziative volte a sensibilizzare la cittadinanza ai temi legati all'Unione Europea con un'attenzione particolare agli obiettivi dell'anno europeo del cittadino.

Il Forum «Trentino per la pace e i diritti umani», organismo permanente, è nato nel 1991 su volontà del Consiglio provinciale di Trento con l.p. 10 giugno 1991, n. 11 (Promozione e diffusione della cultura della pace). Sito web: <http://www.forumpace.it/>.

Il tema annuale approvato dall'assemblea del Forum il 19 febbraio 2016, è «Superare la guerra, pratiche di speranza e scelte non violente». Nell'ambito di questo percorso annuale, l'attenzione del Forum è stata posta sulle possibili alternative al conflitto armato e sulle scelte da operare, anche a livello quotidiano, per prevenire il conflitto.

3. Regione del Veneto

La Regione del Veneto opera organicamente nel settore della promozione dei diritti umani, della cultura di pace e della cooperazione internazionale sin dal 1988, anno in cui è stata adottata in Italia la prima legge regionale su queste materie (l.r. 30 marzo 1988, n. 18). La l.r. 18/1988 è stata sostituita con l'attuale l.r. 16 dicembre 1999, n. 55 recante «Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà». Con l.r. 24 dicembre 2013, n. 37, la Regione ha istituito la figura di *Garante regionale per i diritti della persona* che riunisce in sé le attribuzioni del Difensore civico e del Pubblico tutore dei minori (entrambi creati nel 1988), nonché le funzioni di promozione e protezione dei diritti delle persone private della loro libertà personale.

Nell'ambito della Giunta regionale, le competenze in materia di diritti umani fanno riferimento all'Assessorato ai servizi sociali di cui è titolare Manuela Lanzarin. Interventi e attività legati ai temi delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo rispondono direttamente al Presidente della Regione, Luca Zaia.

In virtù della l.r. 55/1999 operano il Comitato per i diritti umani e la cultura di pace (artt. 12-13) e il Comitato per la cooperazione allo sviluppo (artt. 14-15), deputati alla formulazione dei programmi triennali e dei piani annuali di attuazione in relazione ai rispettivi ambiti di competenza e intervento. La legge, inoltre, promuove e sostiene l'Archivio regionale «Pace Diritti Umani - Peace Human Rights» (art. 2), la Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace (art. 17), i lavori della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (*Venice Commission*) del Consiglio d'Europa (art. 19) e iniziative di cooperazione decentrata promosse dal Ministero degli affari esteri e dall'Unione Europea (art. 7). L'infrastruttura regionale per la pace e i diritti umani si completa con la Commissione per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna e l'Osservatorio regionale sull'immigrazione. Con l.r. 28 dicembre 1998, n. 33, la Regione promuove e sostiene finanziariamente il programma di Master europeo in diritti umani e democratizzazione (E.MA) con sede al Lido di Venezia. Come sancito nella l.r. 22 gennaio 2010, n. 6, la Regione riconosce il valore sociale e culturale del commercio equo e solidale e s'impegna a favore delle organizzazioni che sostengono attività in questo settore. Con l.r. 23 aprile 2013, n. 5, infine, è stato istituito presso la Giunta regionale un Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne.

3.1. Direzione relazioni internazionali, comunicazione e Sistar

La Direzione si occupa, tra le altre funzioni, dell'attuazione della l.r. 55/1999. Nel corso del 2016, il responsabile della struttura è stato Diego Vecchiato.

La Direzione si occupa di numerose attività internazionali intraprese dalla Regione, ivi comprese: la gestione dei rapporti internazionali, la sottoscrizione di protocolli di intesa con enti nazionali ed esteri, la partecipazione a organismi e iniziative internazionali, la solidarietà internazionale, il commercio equo e solidale e tutte le attività nel settore dei diritti umani, della cultura di pace, della promozione delle pari opportunità e della tutela delle minoranze linguistiche. Ospita al suo interno il Comitato regionale Veneto per l'UNICEF.

Nello specifico ambito di promozione dei diritti umani la Direzione fornisce supporto tecnico al Comitato per i diritti umani e per la cultura di pace; cura l'organizzazione di eventi, partecipa alle attività della *Venice Commission* del Consiglio d'Europa e provvede agli adempimenti connessi alla partecipazione della Regione al Master europeo in diritti umani e democratizzazione.

Nel corso del 2016, la Regione ha stanziato euro 30.000 per l'assegnazione di 50 voucher educativi a cura di 30 enti non-profit nelle scuole primarie e secondarie del territorio regionale del valore di 600 euro ciascuno. I voucher sono stati introdotti nel 2014 per creare occasioni d'incontro e confronto tra scuole e associazioni del territorio sulle tematiche dei diritti umani.

3.2. Comitato per i diritti umani e la cultura di pace

Istituito ai sensi dell'art. 12 della l.r. 55/1999, il Comitato ha il compito di concorrere alla formulazione della programmazione triennale e dei piani annuali degli interventi in materia di diritti umani e cultura di pace promossi dalla Regione del Veneto (art. 13). Il Comitato è composto da rappresentanti delle amministrazioni locali, della società civile, dell'università, dell'imprenditoria e delle parti sociali.

Con d.g.r. n. 1859 del 25 novembre 2016, la Giunta regionale ha adottato la nuova programmazione triennale per il periodo 2016-2018. Gli obiettivi generali del nuovo programma includono: confermare e consolidare il ruolo della Regione del Veneto quale punto di riferimento a livello intraregionale (rafforzando le reti di coordinamento già attive sul territorio; stimolando l'informazione, la disseminazione e la condivisione delle migliori pratiche messe in atto dagli attori territoriali, in materia di diritti umani e cultura di pace; valorizzando l'aspetto educativo e formativo della cultura dei diritti umani, e rendendo nel contempo maggiormente accessibili e fruibili i temi dei diritti umani a tutta la cittadinanza e a ogni età, in un quadro di educazione globale ai diritti umani); consolidare il ruolo della Regione quale punto di riferimento nelle politiche di promozione dei diritti umani e della cultura di pace a livello extra regionale, in particolare incentivando e sostenendo la candidatura di progetti espressi dal territorio veneto per il finanziamento nell'ambito di programmi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace indetti dal Governo italiano, dall'Unione Europea o da altri organismi internazionali; facendo emergere e sostenendo azioni positive e innovative sperimentate

in Veneto che diano attuazione ad un modello di sviluppo coniugato con il rispetto dei diritti umani in una prospettiva di sostenibilità sociale, economica e ambientale e rendendole accessibili al di fuori del territorio regionale; partecipando a tavoli di coordinamento nazionale e interregionale sui temi della promozione dei diritti umani e di una cultura di pace. Le tematiche prioritarie sui cui la Regione intende concentrare l'attenzione nel prossimo triennio riguardano: il dialogo interculturale e interreligioso, la valorizzazione delle diversità come base per incentivare la convivenza pacifica e la coesione sociale e per promuovere una società inclusiva, con particolare riferimento a soggetti e gruppi maggiormente vulnerabili come minori, anziani, disabili e disoccupati; la cittadinanza attiva; la cultura della non-discriminazione e delle pari opportunità per tutti; la cultura di pace e la risoluzione non violenta dei conflitti; la responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali; i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nell'ambito di questa programmazione, la Giunta regionale ha adottato il *Piano annuale 2016* di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace, con una dotazione finanziaria complessiva di euro 55.000, in linea con l'anno precedente. Oltre a garantire il sostegno finanziario, in adempimento alla l.r. 55/1999, all'Archivio «Pace Diritti Umani», questo finanziamento ha permesso l'assegnazione di 50 voucher educativi per percorsi di promozione dei diritti umani nelle scuole venete (v., in questa Parte, 3.1). Diversamente, non è stato possibile attivare iniziative regionali dirette in materia di diritti umani, né interventi finanziati su bando. Tra gli altri adempimenti previsti dalla l.r. 55/1999, il piano d'azione per il 2016 conferma l'impegno per l'assegnazione del Premio regionale «Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli» e l'adesione alla Fondazione «Venezia per la ricerca sulla pace». Entrambe le iniziative non prevedono per il 2016 alcuna dotazione finanziaria.

3.3. Comitato per la cooperazione allo sviluppo

Il Comitato per la cooperazione allo sviluppo è stato istituito ai sensi dell'art. 14 della l.r. 55/1999. Il Comitato ha il compito di concorrere alla formulazione della programmazione triennale e dei piani annuali degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale. Il Comitato è composto da rappresentanti delle amministrazioni locali, della società civile, dell'università, dell'imprenditoria e delle parti sociali.

Con d.g.r. n. 1837 del 25 novembre 2016, la Giunta regionale ha adottato il nuovo Programma triennale di interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale per il periodo 2016-2018. La programmazione regionale si concentrerà, in particolare, sui seguenti ambiti: promozione di uno sviluppo umano e sostenibile, con azioni volte a utilizzare le risorse locali per la realizzazione di progetti di auto-sviluppo; tutela, salvaguardia e valorizzazione dei territori, delle loro risorse naturali e del patrimonio ambientale, migliorando nel contempo le condizioni insediative nelle aree urbane e favorendo forme di transizione verso la «green economy»; rafforzamento del ruolo delle donne in un'ottica di promozione sociale ed economica; tutela dell'infanzia, con interventi volti a garantire l'accesso all'educazione

primaria, il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie ed alimentari, l'inclusione sociale e l'assistenza di bambini e adolescenti vittime di violenza e in situazione di degrado sociale; rafforzamento delle istituzioni democratiche e delle amministrazioni locali, sostenendo i processi di decentramento, supportando i processi di riforma economica e istituzionali e favorendo forme di partecipazione della società civile e di sviluppo del tessuto economico locale; sostegno al ruolo attivo dei migranti nelle iniziative di co-sviluppo, attraverso il rafforzamento dei rapporti con le istituzioni locali nei Paesi interessati dalle attività di cooperazione decentrata e la promozione di partnership con le realtà associative dei migranti attive nel territorio regionale; maggiore integrazione e interrelazione tra le attività di cooperazione allo sviluppo e i settori regionali coinvolti in attività di internazionalizzazione, promuovendo e favorendo una circolarità in grado di produrre effetti positivi sia nei paesi beneficiari sia sul territorio regionale. Le aree geografiche prioritarie di intervento sono, coerentemente con il «Documento di programmazione triennale 2015 – 2017» del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale: Africa Sub Sahariana, Mediterraneo e Medio Oriente.

Nell'ambito di questa programmazione triennale la Giunta regionale ha adottato il Piano d'azione per l'anno 2016 per la cui realizzazione sono stati stanziati sul bilancio regionale per l'anno 2016 euro 400.000 per interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo promossi da enti ed organismi privati. Non sono previste iniziative regionali dirette in materia.

3.4. Archivio regionale «Pace Diritti Umani – Peace Human Rights»

L'Archivio è stato istituito con l.r. 18/1988 e riconfermato con successiva l.r. 55/1999. È gestito dal Centro Diritti Umani dell'Università di Padova, secondo quanto previsto dall'art. 2 della citata legge, che recita: «1. *La Regione promuove e sostiene: [...] c) l'Archivio già istituito con legge regionale 30 marzo 1988, n. 18, in collaborazione con il Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'Università di Padova, sulla base di apposita convenzione [...]*». Si tratta di uno dei principali strumenti mediante i quali la Regione del Veneto promuove la cultura dei diritti umani, della pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà in Italia e all'estero.

L'Archivio ha funzioni di raccolta, elaborazione e pubblicazione di documenti, banche dati e risorse informative sulle tematiche della legge regionale, in particolare mediante l'aggiornamento puntuale del portale «Archivio Pace Diritti Umani» (<http://unipd-centrodiritiumani.it>) disponibile in italiano e in inglese, e la diffusione del sapere dei diritti umani attraverso strumenti multimediali e *social network*. Oltre a ciò, l'Archivio cura la pubblicazione di volumi, sussidi didattici, dossier tematici di approfondimento e assicura il supporto tecnico-scientifico ai soggetti più immediatamente interessati alla promozione e alla pratica della cultura della pace, in particolare con riferimento ad iniziative promosse da insegnanti, educatori e istituti scolastici. Nel 2016, l'Archivio ha provveduto a pubblicare e diffondere ad un ampio indirizzario qualificato la newsletter periodica «pace diritti umani» in italiano e in inglese.

Nel corso del 2016, l'Archivio ha aggiornato le banche dati offerte nel sito web, in particolare, il database degli strumenti di diritto internazionale dei

diritti umani, umanitario, penale e dei rifugiati tradotti in lingua italiana; le pubblicazioni del Centro Diritti Umani dell'Università di Padova dal 1982 a oggi; e le associazioni e ONG attive in Veneto sui temi dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo. Oltre a gestire le consuete attività di aggiornamento, approfondimento e informazione, l'Archivio ha proceduto alla pubblicazione di alcuni volumi e di diversi *Human Rights Academic Voice*, riflessioni preparate da docenti universitari su temi di attualità attinenti ai diritti umani. L'Archivio ha inoltre contribuito alla pubblicazione e alla promozione dell'edizione 2016 dell'*Annuario italiano dei diritti umani* in italiano e in inglese e alla presentazione istituzionale di questa pubblicazione presso la sede del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Nel corso del 2016, inoltre, l'Archivio ha collaborato all'organizzazione di una serie di iniziative presso l'Università di Padova in collaborazione con organizzazioni ed esperti nazionali e internazionali, in particolare per quanto concerne gli aspetti documentali e multimediali. Tra queste si segnalano:

- la presentazione del libro *Mamme dentro. Figli di donne recluse: testimonianza, riflessioni e proposte* di Carla Forcolin (4 aprile 2016);
- la Conferenza internazionale «Religions and Human Rights» (14-15 aprile);
- il Reading poetico e la conversazione con Neal Hall, «The poet of human rights» (20 aprile);
- Il ciclo di seminari «Music and Human Rights» organizzato in collaborazione con l'organizzazione Musicians for Human Rights (aprile-giugno);
- la Conferenza internazionale «Looking beyond the 50th Anniversary of the Covenants. What Interdependence and Indivisibility of Human Rights?» (13-14 dicembre);
- l'azione scenica «Noi, Diritti Umani», tratta da un testo di Antonio Papisca e messa in scena con la partecipazione degli studenti di diritti umani dell'Università di Padova (13 dicembre).

3.5. Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace

Come l'Archivio, la Fondazione è stata istituita con l.r. 18/1988 e riconfermata con l.r. 55/1999. La Fondazione persegue, come fine principale, la realizzazione di attività di ricerca, anche in collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali, su questioni relative a sicurezza, sviluppo e pace.

Nel corso del 2016, la Fondazione ha continuato a lavorare sul progetto *Blind Spots*, realizzato in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia e finalizzato ad evidenziare le convergenze e i punti in comune tra i diversi ambienti ed esperienze di poeti – come vittime, testimoni o eredi di crimini – e i temi ricorrenti relativi all'abuso dei diritti umani. Nel 2016 la Fondazione ha anche sostenuto la pubblicazione del terzo volume della Collana «Sapere l'Europa, Sapere d'Europa», dal titolo *Citizens of Europe. Culture e Diritti* (a cura di Lauso Zagato e Marilena Vecco).

3.6. Garante regionale dei diritti della persona

L'anno 2016 ha rappresentato il primo vero anno di operatività del Garante dei diritti della persona del Veneto. L'Istituzione, prevista nella legge regionale 24 dicembre 2013, n. 37 (Garante regionale dei diritti della persona), ha ricevuto attuazione solo a partire dal 16 giugno 2015, data dell'ingresso nel pieno esercizio dei poteri del Garante pochi mesi prima nominato, il primo nella carica.

La ricostruzione temporale delle date significative di questa Istituzione di garanzia dei diritti non è certo fine a se stessa e la valenza può esserne colta soprattutto se tale ricostruzione viene letta in relazione alla correlata soppressione dei due organi di garanzia dei diritti fino ad allora esistenti e per di più con un'operatività in atto, vale a dire il Difensore civico e il Pubblico Tutore dei minori della Regione del Veneto.

L'attribuzione in capo al Garante di quelle che prima erano fondamentalmente le funzioni del Difensore civico e del Pubblico Tutore dei minori insieme all'attribuzione – per la prima volta in capo ad una Istituzione di garanzia nel Veneto – delle funzioni di promozione, protezione e facilitazione del perseguimento dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, ha fatto sì che il secondo semestre dell'anno 2015 sia stato un periodo necessario a strutturare l'organizzazione dell'ufficio di supporto all'azione del Garante e ad avviare l'operatività di un'Istituzione con una titolarità di funzioni articolata e complessa, cercando allo stesso tempo di garantire la prosecuzione dei procedimenti già aperti e dei progetti già in corso presso i precedenti organi di garanzia.

All'anno 2016 va dunque ascritto un esercizio delle funzioni che si è sostanziato in modo più significativo, ora attraverso attività, iniziative per alcuni aspetti trasversali alle tre diverse funzioni di garanzia dei diritti di cui il Garante è titolare (vale a dire: le funzioni di garanzia dei diritti delle persone fisiche e giuridiche verso le pubbliche amministrazioni; di promozione, protezione e facilitazione del perseguimento dei diritti dei minori di età; di promozione, protezione e facilitazione del perseguimento dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale), ora attraverso attività che hanno interessato singolarmente quelle tre medesime funzioni.

Tra le diverse iniziative poste in essere, comuni alle tre diverse funzioni, possono essere ricordate:

- la partecipazione, quale membro componente, alle riunioni di lavoro e confronto all'interno delle forme istituzionalizzate di coordinamento tra Garanti dei diritti parimenti competenti per materia; vale a dire: la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, prevista nella legge istitutiva dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (art. 3(7), legge 12 luglio 2011, n. 112) e dalla stessa Autorità presieduta, nonché gli incontri di lavoro tra Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e gli omologhi Garanti territoriali istituiti dalle Regioni e dalle Province autonome, così come previsto all'interno delle disposizioni normative che hanno istituito il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (art. 7 «Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale» del d.l. 23 dicembre 2013, n. 146 (Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria), poi convertito nella l. 21 febbraio 2014, n. 10);

- la partecipazione, quale membro componente, alle riunioni di coordinamento dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

- la partecipazione, quale membro componente, agli incontri del Coordinamento dei Garanti territoriali dei diritti persone detenute o private della libertà personale, una libera e spontanea associazione tra i Garanti regionali, provinciali e comunali con analoghe funzioni;
- la promozione – ai sensi dell’art. 7(1) lett. h, della propria legge istitutiva – di incontri di coordinamento, confronto e lavoro con i Garanti territoriali dei diritti delle persone ristrette o limitate nella libertà, istituiti in alcuni Comuni nel Veneto;
- la partecipazione, quale membro componente, ai lavori di osservatori, tavoli interistituzionali, comitati, istituiti a livello regionale;
- la promozione di incontri mirati con i rappresentanti di altre Istituzioni del territorio, al fine di approfondire la reciproca conoscenza e favorire l’instaurarsi di rapporti di collaborazione su questioni di comune interesse;
- la partecipazione, anche nel ruolo di relatore, a convegni, seminari, tavole rotonde; eventi tutti volti all’approfondimento e alla promozione del confronto su temi di interesse dell’azione del Garante ovvero su nuove questioni emergenti;
- le azioni di informazione, consulenza, facilitazione, mediazione in relazione a procedimenti e attività di uffici e servizi delle pubbliche amministrazioni e di gestori di servizi pubblici in ambito regionale, a richiesta di soggetti pubblici o privati.

Sono attività queste che, in generale, hanno consentito al Garante un esercizio dei propri compiti istituzionali attraverso l’adozione di un approccio «pro-attivo» e «*open-minded*», vale a dire attraverso l’adozione di modalità operative che gli hanno permesso di indirizzare i propri sforzi per una più efficace tutela dei diritti delle persone, ora su elementi controllabili o orientabili in via preventiva (approccio «pro-attivo»), ora attraverso l’ascolto di nuove e differenti esperienze, procedure e possibilità di soluzione delle questioni emergenti (approccio «*open-minded*»).

Approcci operativi questi che possono essere ritrovati anche in iniziative poste in essere dal Garante dei diritti della persona del Veneto che hanno interessato in modo distinto le diverse aree di attività, quali:

- la promozione e la realizzazione di percorsi formativi volti a formare persone idonee e preparate ad assumere la tutela di minori di età, anche con specifico riferimento alla possibile tutela di minori stranieri non accompagnati e richiedenti protezione internazionale;
- l’adesione a progetti europei, nazionali e locali, volti a esplorare le possibilità di una più efficace realizzazione dei diritti dei minori di età, e definendo, allo stesso tempo, migliori prassi operative;
- la realizzazione del convegno «*La garanzia dei legami affettivi: un diritto dei bambini. Affidato e adozione alla luce delle modifiche della legge n. 184/1983*», mirato a favorire il confronto sui significati assunti dalle nuove prospettive dell’affido nonché sui contenuti e sugli obiettivi della formazione, della valutazione e del sostegno da garantire alle nuove famiglie affidatarie/adottive, nell’interesse dei minori stessi;
- il ruolo attivo assicurato dal Garante dei diritti della persona del Veneto in termini di pensiero e di contenuto, nella co-costruzione, delle *Linee guida per le procedure di gestione delle segnalazioni da parte dei Garanti regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano*, documento poi approvato in sede di Conferenza nazionale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza nel mese di gennaio 2017;

- la promozione e la realizzazione di seminari informativi presso i diversi Istituti penitenziari del Veneto, allo scopo di promuovere tra le persone detenute e tra gli operatori penitenziari una nuova e diversa cultura della pena, effettivamente rispettosa della dignità e dei diritti fondamentali delle persone ristrette ed effettivamente orientata ad un reinserimento del condannato nella collettività, tenute presenti le conclusioni a cui sono giunti gli Stati generali dell'esecuzione penale. L'iniziativa, condivisa all'interno del Coordinamento regionale veneto dei Garanti delle persone ristrette, si è svolta con la collaborazione e la partecipazione del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria (Ministero della Giustizia), dei Direttori degli Istituti penitenziari che hanno ospitato i seminari, dei Garanti territoriali dei detenuti di volta in volta interessati;
- la disponibilità a promuovere e/o partecipare luoghi e sedi di scambio e di messa in rete di informazioni, conoscenze, competenze e proposte finalizzate a realizzare sinergie ed efficaci risposte di tutela dei diritti della persona.

Alle diverse iniziative per la tutela dei diritti fondamentali della persona ad approccio pro-attivo, si sono affiancate, in una logica di complementarietà, le tradizionali attività di accoglienza e gestione di segnalazioni, istanze, reclami, richieste di consulenza o orientamento afferenti all'area della garanzia dei diritti delle persone fisiche e giuridiche verso le pubbliche amministrazioni e a quelle di promozione, protezione e facilitazione del perseguimento dei diritti dei minori di età e dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Inoltre, a fronte della novità istituzionale rappresentata dal Garante regionale dei diritti della persona e a fronte della riscontrata difficoltà da parte degli utenti ad identificare la nuova Istituzione di garanzia come sostitutiva dei precedenti organi di garanzia abrogati, il Garante dei diritti della persona, di concerto con il Consiglio regionale del Veneto, ha promosso la campagna di informazione «Parlami dei miei diritti», allo scopo di guidare i cittadini e i diversi interlocutori pubblici nella conoscenza della nuova Istituzione di garanzia e dei servizi che la stessa può offrire. Il lancio è avvenuto nella conferenza stampa che si è tenuta nel mese di giugno presso la sede del Consiglio regionale del Veneto, alla presenza dello stesso Presidente del Consiglio.

Le medesime finalità appartengono anche alla nuova organizzazione della comunicazione a mezzo siti web, avviata nel corso del 2016 e destinata a trovare più compiuta realizzazione nel corso del 2017.

3.7. Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna

La Commissione è stata istituita con l.r. 30 dicembre 1987, n. 62 ed è organo consultivo della Regione nelle iniziative riguardanti le politiche di genere per l'effettiva attuazione dei principi di parità e di pari opportunità sanciti dalla Costituzione e dallo Statuto regionale. Con d.g.r. n. 802 del 27 maggio 2016 la Commissione è stata assegnata all'Area Capitale umano e cultura – Direzione Lavoro. A seguito della pubblicazione nel bollettino ufficiale regionale n. 83 del 28 agosto 2015 dell'avviso relativo alle proposte di candidatura e designazione per i nuovi membri della Commissione, quest'ultima è stata

ricostituita con deliberazione del Presidente della Giunta regionale n. 88 del 26 luglio 2016. Il nuovo Presidente della Commissione è Elena Traverso.

La funzione principale della Commissione è svolgere indagini e ricerche sulla condizione della donna nel Veneto, con particolare riferimento alle problematiche dell'occupazione, del lavoro, della formazione professionale e di diffondere informazioni in materia mantenendo il proprio impegno di presenza nel territorio nonché lo sviluppo di nuove sinergie con tutti gli attori e tutte le forze per favorire e sostenere la realizzazione di pari opportunità nella realtà sociale, politica ed economica della popolazione veneta. Può formulare pareri sullo stato di attuazione di leggi, su disegni di legge nonché elaborare proprie proposte. La Commissione pari opportunità del Veneto svolge le proprie attività anche in collegamento con altre Commissioni a livello locale, regionale e nazionale confrontandosi attivamente con tutte le realtà femminili presenti sul territorio.

Tra le attività della ricostituita Commissione nei restanti mesi del 2016 si segnala la pubblicazione della ricerca *Città intelligenti in ottica di genere* promossa dalla stessa Commissione e realizzate dall'associazione Local Area Network con l'obiettivo di formulare delle linee guida per la progettazione e la miglior vivibilità delle città venete e dei suoi servizi da sottoporre agli amministratori locali, ponendo l'attenzione, in particolare, sulle esigenze della popolazione femminile.

3.8. Osservatorio regionale immigrazione

L'Osservatorio è un servizio della Regione del Veneto, sezione «flussi migratori» ed è gestito da Veneto Lavoro. La sua istituzione è stata prevista dal programma triennale 2007-2009 di iniziative e interventi nel settore dell'immigrazione e confermata con l'adozione delle successive programmazioni triennali, come previsto dall'art. 3 della l.r. 9/1990 (Interventi nel settore dell'immigrazione).

L'Osservatorio si qualifica come strumento tecnico-scientifico volto a monitorare, analizzare e diffondere dati e informazioni in materia di flussi migratori e integrazione a livello regionale e nazionale. A questo fine esso: assicura la collaborazione con gli altri osservatori regionali interessati sotto diversi profili al fenomeno immigratorio; garantisce il funzionamento e l'alimentazione costante delle banche dati, il monitoraggio delle dinamiche immigratorie, l'approfondimento di aspetti tematici, la condizione abitativa, l'inserimento socio-scolastico dei minori, l'istruzione e la formazione; assicura una ricognizione aggiornata della normativa specialistica, proponendo percorsi per facilitarne la conoscenza e la corretta applicazione.

Nel dicembre del 2016, l'Osservatorio ha pubblicato il tredicesimo *Rapporto annuale sull'immigrazione straniera in Veneto*. La relazione analizza in modo sistematico dati e tendenze su aspetti cruciali per il territorio nazionale e veneto con riferimento ai flussi migratori, quali le dinamiche demografiche, il lavoro e la disoccupazione e la presenza di giovani stranieri nel sistema scolastico regionale.

In generale, i dati statistici presentati nel rapporto mostrano che gli stranieri residenti in Veneto al 31 dicembre 2015 risultano essere 497.291, pari al 9,9% del totale a livello nazionale. Si registra quindi un calo significativo di

più di 13.600 unità rispetto alla rilevazione dell'anno precedente (511.558 pari allo 10,4% del totale a livello nazionale). Rispetto al contesto nazionale, il Veneto si conferma la quarta Regione in Italia per numero di stranieri residenti (dopo Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna). L'incidenza della popolazione straniera su quella regionale complessiva è del 10% (a fine 2014 era del 10,4%) e colloca il Veneto al sesto posto dopo Emilia-Romagna, Lombardia, Lazio, Umbria e Toscana. Le Province con maggiore incidenza di stranieri sulla popolazione totale sono Verona (11,6%), Treviso (10,7%), Padova (10,2%) e Vicenza (10,1%). Le acquisizioni di cittadinanza italiana da parte della popolazione straniera registrata alle anagrafi comunali continuano a crescere significativamente rispetto agli anni precedenti (14.592 nel 2013; 20.331 nel 2014), giungendo al totale di 25.802, equivalente al 14,5% del totale delle concessioni rilasciate a livello nazionale (circa 180.000). I principali Paesi di provenienza per la popolazione straniera residente al 31 dicembre sono Romania (23,5%), Marocco (10%), Repubblica di Moldavia (7,5%), Albania (7,4%) e Cina (6,6%). I principali gruppi nazionali per i quali, al 1° gennaio 2016, è stato registrato in Veneto il maggior numero di permessi di soggiorno rilasciati sono il Marocco (63.426), la Cina (42.551), l'Albania (40.394) e la Repubblica di Moldavia (37.886).